

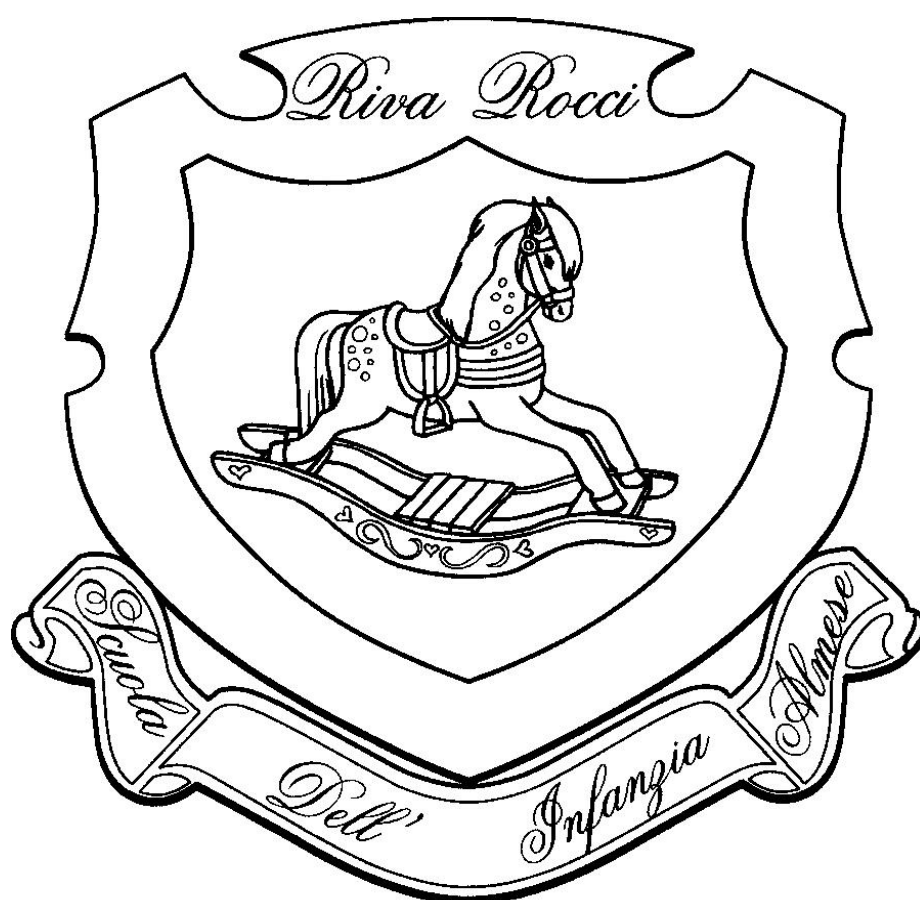
P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO A.S.

-2025/2026-2026/2027-2027/2028

FONDAZIONE SCUOLA INFANZIA PUBBLICA PARITARIA

& SEZ PRIMAVERA



FONDAZIONE RIVA ROCCI - ALMESE
AGGIORNAMENTO
OTTOBRE 2026

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2025-2028

INDICE

PREMESSA

- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Riferimenti normativi

CAPITOLO 1 - IDENTITÀ DELLA SCUOLA

- 1.1 Presentazione della scuola
- 1.2 Missione educativa
- 1.3 Valori Educativi
- 1.4 Ispirazione cristiana

CAPITOLO 2 - IL CONTESTO

- 2.1 Il territorio
- 2.2 I bisogni educativi delle famiglie
- 2.3 Rapporti con gli Enti Locali
- 2.4 Collaborazione con i Servizi Sanitari e Sociali
- 2.5 Collaborazione con la Comunità locale
- 2.6 Adesione alla Rete FISM e Coordinamento pedagogico territoriale
- 2.7 Territorio come ambiente educativo
- 2.8 Convenzione con Università degli Studi di Torino

CAPITOLO 3 - ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- 3.1 Struttura organizzativa
- 3.2 Ente Gestore: Fondazione Scuola Infanzia Riva Rocci ETS
- 3.3 Coordinatore delle attività educative e didattiche
- 3.4 Personale docente
- 3.5 Personale ausiliario
- 3.6 Organigramma della scuola
- 3.7 Calendario e servizio scolastico

3.8 Organizzazione della giornata scolastica

3.9 Rette e risorse economiche

3.10 Servizi scolastici

- Mensa
- Pre e post-scuola
- Centro estivo
- Sezione Primavera
- Attività integrative

CAPITOLO 4 - LA COMUNITÀ EDUCANTE

4.1 La comunità educante: una corresponsabilità condivisa

4.2 Il bambino al centro del progetto educativo

4.3 Il ruolo della famiglia

4.4 Patto educativo di corresponsabilità

4.5 Accoglienza e inserimento alunni anticipatori (nati entro il 30 aprile)

4.6 Inclusione e partecipazione

4.7 Continuità educativa

CAPITOLO 5 - GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Partecipazione democratica alla vita della scuola

5.2 Gli organi di partecipazione alla comunità educante

CAPITOLO 6 - LE SCELTE PEDAGOGICHE

6.1 La progettazione educativa della scuola

6.2 Le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei

6.3 Le Indicazioni Nazionali per il curriculum

6.4 La centralità del bambino

6.5 Lo stile educativo della scuola

6.7 Il gioco come esperienza fondamentale di apprendimento

6.8 L'ambiente educativo

6.9 La progettazione educativa

6.10 Inclusione e valorizzazione delle differenze

CAPITOLO 7 - IL CURRICOLO

- 7.1 Il curricolo educativo
- 7.2 Le finalità della Scuola dell'Infanzia
- 7.3 I campi di esperienza
- 7.4 Educazione civica
- 7.5 Educazione alla sostenibilità ambientale
- 7.6 Educazione digitale
- 7.7 IRC - Insegnamento della Religione Cattolica
- 7.8 Personalizzazione dei percorsi
- 7.9 Documentazione educativa

CAPITOLO 8 - METODOLOGIE EDUCATIVE

- 8.1 Principi metodologici
- 8.2 Il gioco
- 8.3 L'apprendimento attraverso l'esperienza
- 8.4 Laboratori educativi
- 8.5 Circle time
- 8.6 Cooperative Learning
- 8.7 Outdoor Education
- 8.8 Educazione emotiva
- 8.9 Inclusione attraverso la metodologia
- 8.10 Osservazione educativa
- 8.11 Documentazione delle esperienze

CAPITOLO 9 - INCLUSIONE

- 9.1 Principi dell'azione inclusiva
- 9.2 Inclusione degli alunni con disabilità
- 9.3 Bisogni Educativi Speciali (BES)
- 9.4 Personalizzazione dei percorsi educativi
- 9.5 Strategie metodologiche inclusive
- 9.6 Collaborazione con le famiglie
- 9.7 Collaborazione con i servizi territoriali

CAPITOLO 10 - PROGETTI

- 10.1 Progetto accoglienza e inserimento
- 10.2 Progetto continuità educativa
- 10.3 Progetto propedeutica al volley
- 10.4 Progetto musicale
- 10.5 Progetto di grafomotricità
- 10.6 Progetto pensiero logico e competenze matematiche
- 10.7 Scacchi
- 10.8 Progetto "C'era una volta"
- 10.9 Laboratorio di espressione grafica
- 10.10 One Year together
- 10.11 Progetto teatro
- 10.12 Cittadini di domani
- 10.13 Discipline STEM
- 10.14 Progetti con il territorio
- 10.15 Uscite didattiche

CAPITOLO 11 - CONTINUITÀ

- 11.1 Continuità educativa
- 11.2 Collaborazione con le famiglie

CAPITOLO 12 - VALUTAZIONE

- 12.1 Valutazione nella scuola dell'infanzia
- 12.2 Ambiti di osservazione
- 12.3 Strumento di osservazione e verifica
- 12.4 Documentazione educativa

CAPITOLO 13 - FORMAZIONE

- 13.1 La formazione
- 13.2 Aggiornamento professionale delle insegnanti
- 13.3 Formazione del personale non docente

CAPITOLO 14 - SICUREZZA E BENESSERE

14.1 La scuola come ambiente sicuro ed accogliente

14.2 Sicurezza degli ambienti scolastici

14.3 Prevenzione e gestione delle emergenze

14.4 Salute e benessere dei bambini

14.5 Igiene e cura degli ambienti

CAPITOLO 15 - SEZIONE PRIMAVERA

ALLEGATI

- Regolamento della scuola

FONDAZIONE
SCUOLA DELL'INFANZIA PUBBLICA PARITARIA
RIVA ROCCI ETS

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
PTOF 2025-2028

"Educare insieme, crescere insieme"

Documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale della scuola

PREMESSA

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale attraverso il quale la scuola esplicita la propria identità culturale, educativa e organizzativa.

Esso rappresenta lo strumento di progettazione attraverso il quale la scuola presenta alle famiglie, al territorio e alla comunità educante le proprie finalità, le scelte pedagogiche, le metodologie e le azioni formative.

Il PTOF della Scuola dell'Infanzia Riva Rocci nasce dal desiderio di offrire ai bambini un ambiente educativo accogliente, inclusivo e stimolante, nel quale ogni bambino possa sentirsi riconosciuto nella propria unicità e accompagnato nel proprio percorso di crescita.

La scuola considera ogni bambino protagonista del proprio apprendimento e promuove lo sviluppo armonico della persona attraverso esperienze significative, relazioni positive, gioco, esplorazione e scoperta.

La progettazione educativa si ispira ai principi delle **Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0/6**, alle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** e ai valori propri della scuola paritaria di ispirazione cristiana.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene elaborato con il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità educante: ente gestore, coordinamento scolastico, docenti, personale, famiglie e territorio.

Il presente PTOF, elaborato con la collaborazione delle insegnanti e dei genitori, si ispira ai principi didattici espressi nel Progetto Educativo della Scuola.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei Docenti il 5 ottobre 2025 sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative e delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore della scuola il 24 ottobre 2025 e ha valore per gli anni scolastici - 2025/26 2026/2027 2027/2028 e aggiornate ad ottobre 2026.

Con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il collegio docenti intende presentare la propria Scuola dell'Infanzia mostrandone le caratteristiche, le scelte educative, le scelte didattiche, che la configurano come luogo di crescita e formazione dell'identità affettiva, relazionale e cognitiva del bambino. La scuola, all'interno, è ora considerata un'organizzazione più articolata e flessibile nei tempi e nella forma. Inoltre la pluralità e la collegialità tra i docenti, la relazione e il dialogo con i genitori, il rapporto con le risorse esterne del territorio pongono la scuola nella prospettiva di un sistema formativo integrato. La scuola dell'infanzia, attraverso la strutturazione intenzionale dell'ambiente, crea le condizioni di apprendimento, di relazioni e di vita.

In questo contesto educativo-didattico i bambini già all'età di tre anni, incontrano "i saperi" e la cultura dei "grandi"; vengono promosse, potenziate, esternalizzate le loro competenze (conoscenze, linguaggi, strumenti). In tale prospettiva le scelte e le

azioni del Collegio si articolano verso una progettualità che, tenendo conto delle risorse interne ed esterne, risponde ai bisogni specifici dei bambini, permettendo a tutti lo sviluppo dell'identità, delle competenze, dell'autonomia, puntando quindi verso il successo formativo.

Le iniziative legate a laboratori e attività extra sono subordinate alla presenza di adeguate risorse economiche e di personale destinate alla scuola dal MIUR e dagli enti locali ed eventualmente da enti privati.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente PTOF è elaborato in riferimento ai principali documenti normativi che regolano il sistema educativo nazionale:

- Legge 10 marzo 2000, n. 62 - Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni;
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012);
- Indicazioni Nazionali e nuovi scenari (2018);
- Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0/6 (2021);
- Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia (2022);
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e successive modificazioni - Inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- Decreto Interministeriale 182/2020 e successive modificazioni - Adozione del modello nazionale di PEI;
- Decreto Legislativo 117/2017 - Codice del Terzo Settore;
- Normativa vigente in materia di sicurezza, privacy e tutela dei minori.

CAPITOLO 1 IDENTITÀ DELLA SCUOLA

1.1 Storia della scuola dell'infanzia Riva Rocci

L'Asilo Infantile Riva Rocci è stato fondato nel maggio del 1878 dal Dott. Cav. Pietro Riva Rocci. Ad un anno dalla sua fondazione la Scuola Materna ha la sua sede in un locale proprio, situato in via Viglianis 16 e acquistato con il lascito.

Nel 1975, in seguito all'incremento demografico verificatosi nel territorio almesino, la Scuola cede al comune guidato dal Sindaco Cav. Mario Magnetto la propria sede e sulla sua proprietà, mediante finanziamenti in parte propri, in parte privati e in parte pubblici, costruisce una nuova sede, sempre situata in via Viglianis.

All'atto della fondazione, lo statuto della Scuola si propone (art.2) di "accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del comune di Almese dall'età dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, L'Asilo Infantile Riva Rocci è stato fondato nel maggio del 1878 dal Dott. Cav. Pietro Riva Rocci. Ad un anno dalla sua fondazione la Scuola Materna ha la sua sede in un locale proprio, situato in via Viglianis 16 e acquistato con il lascito.

Nel 1975, in seguito all'incremento demografico verificatosi nel territorio almesino, la Scuola cede al comune guidato dal Sindaco Cav. Mario Magnetto la propria sede e sulla sua proprietà, mediante finanziamenti in parte propri, in parte privati e in parte pubblici, costruisce una nuova sede, sempre situata in via Viglianis.

All'atto della fondazione, lo statuto della Scuola si propone (art.2) di "accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del comune di Almese dall'età dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa".

In data 28/02/2001 il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce la scuola materna Riva - Rocci scuola PUBBLICA PARITARIA ai sensi della legge del 10/03/2000 n° 62 a decorrere dall'anno scolastico 2001/2002.

Il Consiglio di amministrazione della scuola con la deliberazione n° 63 del 25/07/2002 delibera:

- 1) Di trasformare l'IPAB "Asilo Infantile Riva- Rocci", con sede in Almese - via Viglianis n° 16, in Fondazione di diritto privato denominata "Scuola dell'Infanzia Riva - Rocci", ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legislativo 04 maggio 2001 n° 207, essendo in possesso dei requisiti previsti e richiesti dalla normativa stessa.
- 2) Di autorizzare e di dare pieno mandato al Presidente e legale rappresentante della IPAB, a presentare istanza di trasformazione alla Regione Piemonte - Assessorato alle Politiche Sociali - perché sia riconosciuta e dichiarata la personalità giuridica di diritto privato dell'Asilo Infantile Riva - Rocci" di Almese con la nuova veste giuridica di Fondazione e con la denominazione "Scuola dell'Infanzia Riva - Rocci" e ad effettuare ogni atto preliminare necessario a detto riconoscimento. La Regione Piemonte (Direzione Patrimonio e Tecnico) con racc. A/R Prot.n°144554/10/10.7 certifica in data

05.05.03 al n° 351 del registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche è stata iscritta la Fondazione Scuola dell'Infanzia Riva Rocci.

La Scuola si struttura in 6 sezioni composte da 20/25 bambini circa. Oltre le aule, i locali scolastici sono costituiti da una dispensa, una cucina, un refettorio, un salone attrezzato con giochi da interno, un atrio per l'accoglienza, i servizi igienici, i servizi igienici attrezzati per portatori di handicap, un ufficio.

La Scuola è inoltre circondata da circa 5000 metri q di bosco nel quale è stato inaugurato nell'ottobre 2008 il primo MINI PARCO AVVENTURA in Italia e da un cortile con pavimentazione in materiale anti urto (allestito nel luglio 2011) attrezzato con giochi didattici da esterno, da un cortile nella parte alta e da due posteggi.

1.2 Mission educativa

La mission della scuola è:

accompagnare ogni bambino nella crescita personale, affettiva, sociale e cognitiva attraverso un ambiente educativo fondato sull'accoglienza, sulla relazione e sulla valorizzazione delle differenze individuali.

La scuola promuove:

- il benessere del bambino;
- lo sviluppo dell'identità personale;
- la conquista dell'autonomia;
- la maturazione delle competenze;
- la scoperta del mondo attraverso esperienze significative;
- il rispetto degli altri e dell'ambiente.

1.3 Valori educativi

La proposta educativa della scuola si fonda sui seguenti valori:

- accoglienza;
- rispetto della persona;
- inclusione;
- collaborazione scuola-famiglia;
- solidarietà;
- responsabilità;
- partecipazione;
- attenzione ai bisogni di ogni bambino.

1.4 Ispirazione cristiana

La scuola, in quanto realtà educativa di ispirazione cristiana, promuove una visione della persona fondata sul rispetto della dignità di ogni bambino e sull'importanza delle relazioni umane. Poiché ispira il suo Progetto Educativo ai principi del Vangelo e aderisce al magistero della Chiesa, offre al bambino, attraverso esperienze di condivisione, ascolto e collaborazione, un luogo di autentica crescita religiosa come momento di scoperta di sé e del mondo mediante lo sviluppo di valori cristiani e umani fondanti: educazione alla pace, alla solidarietà, alla non violenza, all'amicizia, al rispetto delle diversità, anche attraverso una funzione della professionalità del docente vissuta dal medesimo come "servizio" al bambino e alla famiglia.

CAPITOLO 2 - IL CONTESTO

Dalla data di fondazione dell'Ente il territorio del Comune di Almese - circa 18 km in zona montana - ha subito profonde trasformazioni, sui piani dello sviluppo edilizio, demografico, socio - culturale ed economico.

A partire da un'economia locale essenzialmente rurale, negli anni '60/75 si perviene a un'economia prevalentemente imperniata sul settore primario: notevole l'assorbimento di personale (a livello operaio e impiegatizio) da parte dei grossi insediamenti industriali presenti in Val di Susa (FIAT, Magnadyne, Cotonifici "Vallesusa", "Moncenisio", ecc.). Parallelamente, si assiste all'emergere delle attività commerciali e artigianali; altri fenomeni significativi di questi anni sono rappresentati dalla massiccia occupazione femminile e dal flusso immigratorio proveniente dal Sud d'Italia. Le famiglie sono ancora fortemente radicate sul territorio e l'esigenza della Scuola materna è spesso supplita dalla presenza dei genitori e dell'entourage familiare (nonni, zii e altri parenti).

A cominciare dagli anni '70/80, a causa del decentramento industriale della città di Torino e alla breve distanza - 25 Km - che separa Almese dal centro città (percorribile ora in 20 minuti grazie all'autostrada Frejus), il paese assume caratteristiche "residenziali": molte famiglie residenti a Torino si trasferiscono nel Comune almesino, pur mantenendo la loro occupazione in città o nella prima cintura.

Nasce così l'esigenza di una Scuola dell'Infanzia che offra alle famiglie un servizio scolastico consono agli orari previsti dalle nuove esigenze lavorative: pertanto, la scuola decide di ampliare la propria offerta formativa mediante l'istituzione di un Tempo Prolungato (7.30 - 18.00).

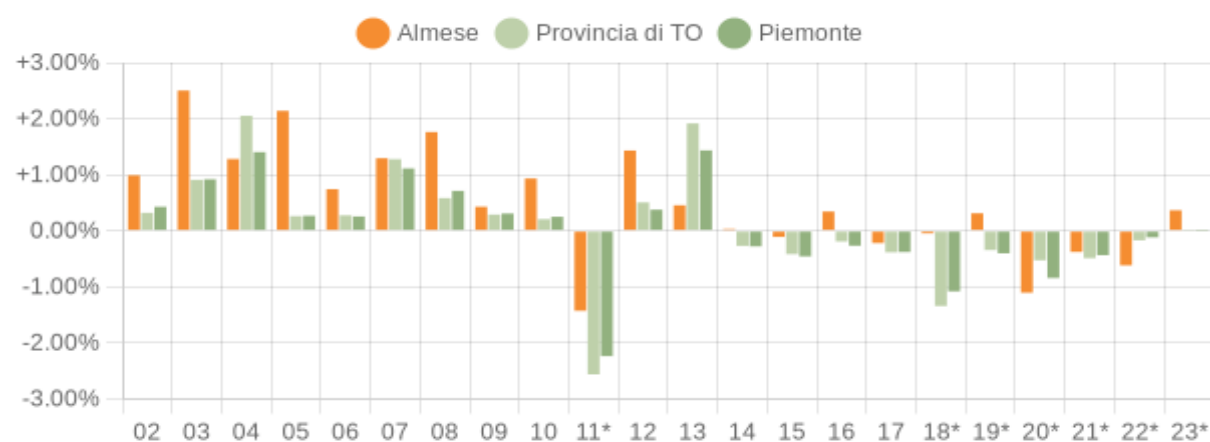
In seguito, col ridimensionamento dei grandi insediamenti industriali (FIAT, Moncenisio, ecc.) l'occupazione si sposta verso le piccole e medie imprese instaurati a partire dagli anni Ottanta nel Comune almesino e in altre zone del territorio limitrofo (Avigliana e Sant'Ambrogio); caratterizzano le occupazioni locali anche le attività commerciali e artigianali.

A differenza dal passato il nostro comune assiste, da almeno un decennio, ad una immigrazione che non riguarda più il flusso dal sud al nord dell'Italia, ma coinvolge molti stati del continente europeo, (appartenenti o meno alla Comunità Europea), stati del continente nord Africano, alcuni paesi dell'America Latina. Purtroppo anche da immigrazioni non economiche ma dovute a conflitti

Questo cambio di immigrazione, di esigenze, di costumi e di culture diverse, ha stimolato la scuola a lavorare su programmi di integrazione indispensabili per inserire nuovi nuclei familiari che a partire dalla conoscenza della nostra lingua necessitavano di accoglienza mirata. Ad oggi, insieme a bimbi stranieri, già nati qui, accogliamo nuovi bimbi nati in un altro paese (non solo più cittadini rumeni), che non parlano la nostra lingua, ma che diventeranno stanziali insieme alle loro famiglie. Negli ultimi anni le forti difficoltà dell'economia mondiale e nazionale hanno segnato anche i nuclei familiari almesini che, proprio per problematiche legate all'occupazione, manifestano una necessità di costi contenuti del servizio dedicato all'infanzia e flessibilità negli orari. Con l'uscita sempre più posticipata dal lavoro, i nonni, anche quando sarebbero vicini, non sempre sono in pensione con tempo da dedicare ai nipoti. Inoltre, da verifiche anagrafiche evidenziamo che il disagio delle famiglie si ripercuote anche in una sensibile diminuzione della natalità nel nostro

Comune :

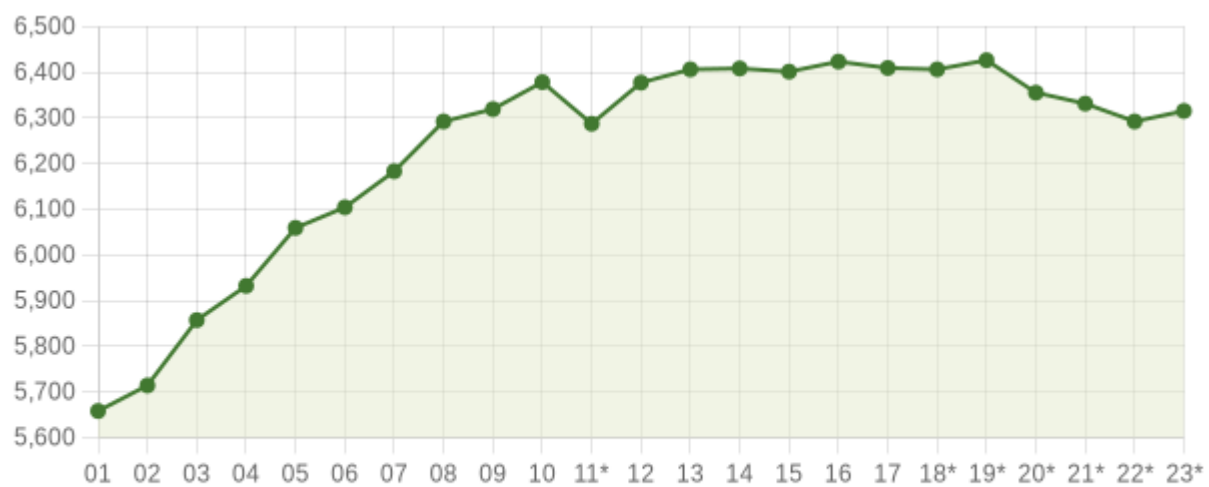
pur con un aumento totale di abitanti la popolazione di età inferiore ai 6 anni continua a diminuire: (VEDI TABELLA SEGUENTE



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI ALMESE (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ALMESE (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno gen-dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	230	7	5	177	0	0	+7	+65
2003	260	46	6	165	2	0	+44	+145
2004	234	23	3	185	6	0	+17	+69
2005	244	33	33	162	10	28	+23	+110
2006	257	14	2	195	3	15	+11	+60
2007	223	77	1	205	8	9	+69	+79
2008	266	46	3	208	3	6	+43	+98
2009	248	21	0	209	2	7	+19	+51
2010	259	25	7	189	13	17	+12	+72
2011 ⁽¹⁾	193	17	2	175	1	4	+16	+32
2011 ⁽²⁾	56	6	0	65	2	9	+4	-14
2011 ⁽³⁾	249	23	2	240	3	13	+20	+18
2012	295	11	65	251	3	20	+8	+97
2013	223	13	28	196	12	27	+1	+29
2014	207	17	11	217	8	4	+9	+6
2015	230	5	2	198	13	9	-8	+17
2016	252	43	1	249	14	6	+29	+27
2017	226	21	3	224	12	23	+9	-9
2018*	264	11	2	229	17	29	-6	+2
2019*	252	20	2	216	8	13	+12	+37
2020*	250	22	3	166	11	13	+11	+85
2021*	214	14	2	233	5	13	+9	-21
2022*	218	19	-	220	16	-	+3	+1
2023*	261	25	-	202	19	-	+6	+65

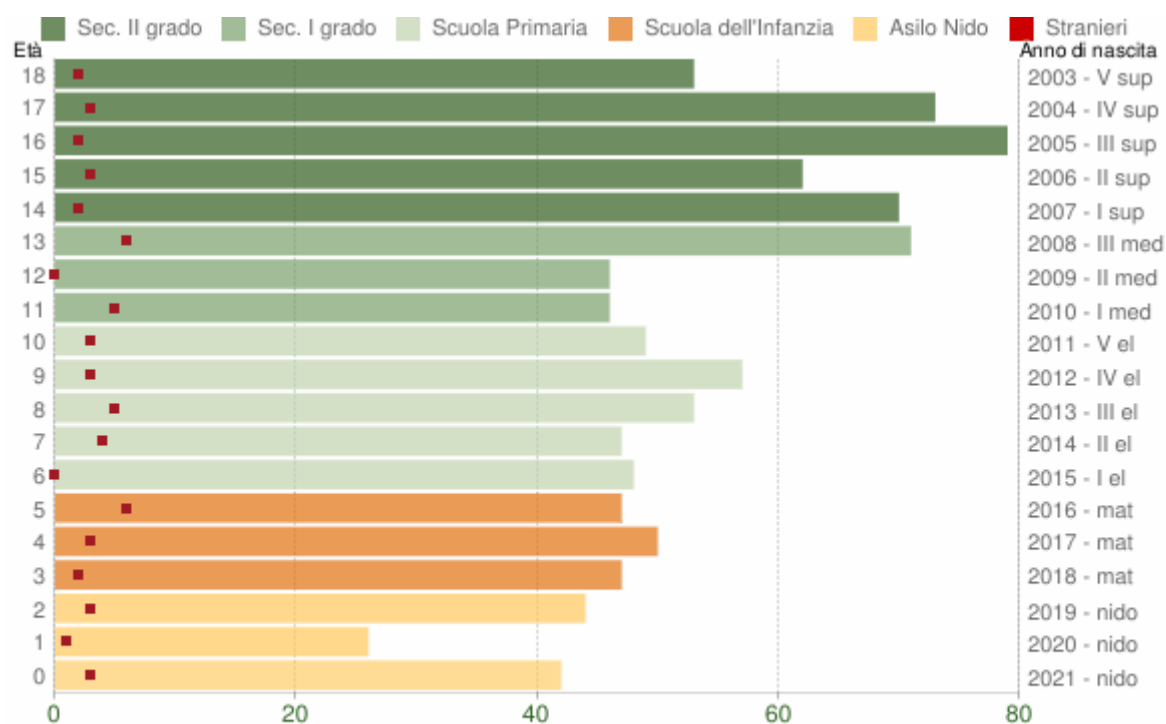
(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gen al 31 dic). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento



Popolazione per età scolastica - 2022

COMUNE DI ALMESE (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Rispetto al secolo scorso e nonostante la crisi economica, il livello socio - culturale raggiunto dalla popolazione almesina si è tradotto - sul piano scolastico - in richieste sempre più esigenti, consapevoli e articolate da parte delle famiglie: tali richieste, accordandosi ai suggerimenti educativi provenienti dalle attuali ricerche di psico- pedagogia, hanno permesso alla Scuola di riqualificare notevolmente l'Offerta Formativa, permettendole di abbandonare definitivamente la sua iniziale (1878) vocazione assistenzialistica per pervenire a una diversificata pluralità di proposte didattiche e di attività integrative, caratterizzate da una attenzione specifica al raggiungimento di uno sviluppo sempre più armonico e integrale della personalità infantile

Con l'approvazione dei decreti attuativi della legge 107/2015, è prevista la riforma del sistema educativo per l'infanzia da 0 a 6 anni. Con questo decreto si pongono le basi per un modello di sistema integrato di educazione dalla nascita fino ai 6 anni, che concorre a far uscire i sistemi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale e far entrare a pieno titolo nella sfera educativa garantendo continuità tra il segmento di età 0/3 e 3/6 anni. A questo proposito la nostra scuola, attraverso la Regione Piemonte da settembre 2017, ha seguito l'iter per la legge relativa alla nuova disciplina del sistema dei servizi educativi per l'infanzia, per accreditarsi attraverso la propria sezione Primavera (già esistente nella scuola dell'infanzia dal 2013) come servizio integrato all'infanzia sul territorio e successivamente D.G.R. n. 45-7618 del 28/09/2018: avviso pubblico ai Comuni per la raccolta candidature, nel 2017. Aprile 2017 :Decreto legislativo n.65 vede definitivamente istituito il SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA E FINO AI 6 ANNI

: -ART 2 comma 2 : "IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE ACCOGLIE LE BAMBINE E I BAMBINI IN BASE ALL'ETA' ED E' COSTITUITO DAI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, STATALI E PARITARIE , AL FINE DI GARANTIRE CONTINUITA' NEL PERCORSO EDUCATIVO DALLA NASCITA FINO AI SEI ANNI.

Il territorio costituisce un ambiente educativo diffuso nel quale la scuola opera in collaborazione con le famiglie, le istituzioni, i servizi pubblici e le realtà associative locali. La conoscenza del contesto sociale, culturale ed economico permette alla scuola di progettare interventi educativi rispondenti ai bisogni dei bambini e delle famiglie, valorizzando le risorse presenti nella comunità.

La scuola considera il territorio non solo come spazio fisico, ma come luogo di relazioni, esperienze e opportunità educative.

2.2 I bisogni educativi delle famiglie

La scuola accoglie bambini e famiglie con caratteristiche, storie personali e bisogni differenti, riconoscendo nella diversità una ricchezza educativa. Attraverso il dialogo costante con le famiglie vengono individuati bisogni e aspettative, al fine di costruire un percorso educativo condiviso.

Particolare attenzione viene posta a:

- sostenere il benessere emotivo e relazionale dei bambini;
- favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti;
- accompagnare le famiglie nel percorso di crescita dei figli;
- promuovere una collaborazione educativa basata sulla fiducia e sul confronto;
- rispondere ai cambiamenti sociali e culturali del territorio.

2.3 Rapporti con gli Enti Locali

La scuola collabora con gli Enti Locali per favorire il diritto all'educazione e garantire un servizio qualificato e integrato con le risorse presenti sul territorio.

La collaborazione riguarda:

- sostegno ai servizi educativi;
- partecipazione a iniziative territoriali;
- collaborazione per interventi rivolti agli alunni con bisogni specifici;
- promozione di progetti culturali e sociali.

La scuola mantiene un dialogo costante con le amministrazioni locali nell'ottica della corresponsabilità educativa.

2.4 Collaborazione con Servizi Sanitari e Sociali

Per garantire il benessere e il pieno sviluppo dei bambini, la scuola collabora, quando necessario, con i servizi socio-sanitari territoriali.

Tale collaborazione riguarda in particolare:

- interventi di supporto agli alunni con disabilità;
- percorsi di inclusione;
- confronto con specialisti;
- collaborazione nella progettazione educativa individualizzata;
- sostegno alle famiglie.

La scuola riconosce il valore del lavoro in rete tra famiglia, scuola e servizi come elemento fondamentale per una risposta educativa efficace.

2.5 Collaborazione con la Comunità locale

La Scuola promuove rapporti di collaborazione con le realtà presenti nel territorio, riconoscendo il valore educativo della comunità.

Sono valorizzate collaborazioni con:

- associazioni culturali e sportive;
- biblioteca;
- realtà parrocchiali;
- gruppi e organizzazioni locali;
- istituzioni scolastiche del territorio.

Attraverso tali collaborazioni vengono realizzate esperienze educative, culturali e sociali che ampliano le opportunità formative offerte ai bambini.

2.6 Coordinamento pedagogico territoriale e rete FISM

La scuola aderisce alla **FISM – Federazione Italiana Scuole Materne** e partecipa alle attività della rete territoriale delle scuole dell'infanzia paritarie.

Il coordinamento pedagogico territoriale rappresenta uno strumento di confronto, formazione e crescita professionale per il personale educativo.

Attraverso la rete FISM vengono promossi:

- incontri di formazione e aggiornamento;
- coordinamento pedagogico;
- confronto tra docenti;
- condivisione di esperienze educative;
- progettazioni comuni;
- iniziative rivolte ai bambini e alle famiglie.

La collaborazione tra scuole del territorio costituisce una risorsa importante per migliorare continuamente la qualità dell'offerta formativa e sostenere il percorso educativo dei bambini nella prospettiva del Sistema Integrato Zerosai.

2.7 Il territorio come ambiente educativo

La scuola considera il territorio una parte integrante del proprio progetto educativo.

Le uscite, gli incontri, le collaborazioni e le esperienze realizzate all'esterno della scuola permettono ai bambini di:

- conoscere il proprio ambiente di vita;
- sviluppare curiosità e senso di appartenenza;
- incontrare persone e realtà diverse;
- acquisire atteggiamenti di cittadinanza attiva.

La scuola promuove quindi un rapporto aperto con il territorio, nella convinzione che educare significhi costruire insieme una comunità capace di prendersi cura dei bambini e del loro futuro.

2.8 Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – facoltà di Scienze della Formazione e scuole secondarie di secondo grado.

La nostra Scuola, in quanto Scuola Pubblica Paritaria, ha firmato la convenzione con l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione e sarà sede di tirocinio, con l'accoglienza presso la struttura del nostro Ente di allievi del Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria.

Siamo inoltre da tempo sede di tirocinio per le studentesse del Liceo Socio-Psico Pedagogico "NORBERTO ROSA" di Susa, di altri licei e scuole secondarie di secondo grado.

Dal 2016 accogliamo anche i ragazzi delle scuole superiori per i progetti di alternanza scuola lavoro.

CAPITOLO 3

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

3.1 Struttura organizzativa

La Scuola organizza il proprio servizio educativo secondo criteri di qualità, efficacia e flessibilità, ponendo al centro il benessere dei bambini e la collaborazione tra tutte le componenti della comunità educante.

L'organizzazione scolastica è finalizzata a garantire:

- un ambiente accogliente e sicuro;
- continuità educativa;
- attenzione ai bisogni individuali;
- collaborazione tra personale docente e non docente;
- partecipazione attiva delle famiglie;
- apertura e collaborazione con il territorio.

La Scuola consta attualmente di 6 sezioni eterogenee (3/4/5 anni) e una sezione Primavera.

Le attività didattiche contemplano gruppi di sezione alternati a gruppi omogenei (per fasce di età). In tale attività le docenti sono impegnate alternativamente nella sezione di cui risultano titolari e nelle altre classi, onde garantire l'ottimizzazione delle singole competenze e risorse individuali di ciascuna insegnante, non che una costruttiva pluralità di modelli relazionali e di stili didattici per i bambini.

La gestione della scuola è affidata al Consiglio di Amministrazione, che sostiene il progetto educativo e garantisce le condizioni organizzative, amministrative e strutturali necessarie al funzionamento del servizio.

3.2 Ente Gestore: Fondazione Scuola dell'Infanzia Riva Rocci ETS

La Scuola dell'Infanzia Riva Rocci ETS è gestita dalla **Fondazione Scuola dell'Infanzia Riva Rocci ETS**, ente senza scopo di lucro iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce gli indirizzi generali della scuola;
- garantisce il funzionamento amministrativo e gestionale;
- approva il bilancio e sostiene la programmazione economica;
- assicura le risorse necessarie alla realizzazione del progetto educativo;

- promuove il dialogo con le famiglie e con il territorio;
- valorizza la formazione e la professionalità del personale.

La gestione della scuola si realizza nel rispetto dell'autonomia educativa e didattica del personale docente e delle finalità proprie della scuola dell'infanzia paritaria.

3.3 Coordinatore delle attività educative e didattiche

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche svolge un ruolo fondamentale nella gestione pedagogica e organizzativa della scuola.

In particolare:

- coordina e sostiene il lavoro del Collegio dei Docenti;
- cura l'attuazione del progetto educativo e del PTOF;
- promuove la qualità della progettazione didattica;
- favorisce la collaborazione tra docenti, famiglie e territorio;
- accompagna il personale nella ricerca e nell'innovazione educativa;
- coordina le attività di osservazione, documentazione e valutazione;
- sostiene i processi di inclusione;
- mantiene i rapporti con gli enti e i servizi territoriali.

Il Coordinatore rappresenta il punto di riferimento per la comunità scolastica e contribuisce alla costruzione di un ambiente educativo sereno e partecipato.

3.4 Personale docente

Il personale docente è composto da insegnanti qualificati e abilitati secondo la normativa vigente.

Le insegnanti operano collegialmente per progettare e realizzare percorsi educativi adeguati ai bisogni dei bambini.

I docenti:

- progettano le attività educative e didattiche;
- osservano e accompagnano i processi di crescita;
- documentano le esperienze;
- collaborano con le famiglie;
- partecipano alla formazione e all'aggiornamento professionale;
- promuovono una didattica inclusiva e personalizzata.

La collegialità rappresenta un elemento fondamentale dello stile educativo della scuola.

3.5 Personale ausiliario

Il personale ausiliario contribuisce al buon funzionamento della scuola e alla qualità del servizio offerto.

Il personale ausiliario:

- collabora alla cura degli ambienti scolastici;
- sostiene l'organizzazione quotidiana della scuola;
- contribuisce al benessere e alla sicurezza dei bambini;
- collabora con il personale educativo nelle attività di routine.

Tutte le figure professionali operano in collaborazione e condivisione delle finalità educative

3.6 Organigramma della scuola

La scuola è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. E' ENTE DEL TERZO SETTORE .
All'interno del Consiglio di Amministrazione è nominato il Presidente.

LA NOSTRA SCUOLA IN NUMERI

TAB. A

SEZIONI	N° BAMBINI	ASS EDUCATIVO PRE/DOPOSCUOLA	N° INSEGNANTI	SEZ PRIMAVERA	ALTRE FIGURE
6 classi eterogenee da min. 18 max 23 bambini 1 sez primavera	115 di cui 4 stranieri + 18 Tot 137	2 4	7+1 Coordinatrice	2 educatrici 1 assistente educativo 18 bambini	2 persone in cucina, 2 persone ausiliarie, 1 insegnante madre lingua inglese , 1 insegnante musica, 1 allenatrice MIni Volley 1/2 Tirocinanti.

PERSONALE DIPENDENTE	COLLABORATORI
1 COORDINATRICE 7 DOCENTI 2 CUOCHE 2 OPERATORI 1 ASSISTENTE ED. 2 EDUCATORE SEZ. PRIMAVERA 2 ASSISTENTE ED. PRE E DOPO SCUOLA	INS INGLESE 1 LOGOPEDISTA 1 PSICOLOGA 1 PSICOMOTRICISTA 1 MUSICOTERAPISTA

3.7 Calendario e servizio scolastico

Per ciò che concerne l'apertura e le interruzioni delle attività scolastiche relative alle festività civili e religiose dell'anno la Scuola si uniforma al Calendario Scolastico Regionale vigente nelle Scuole statali presenti sul territorio (Istituto Comprensivo di Almese).

La chiusura dell'anno scolastico (30 giugno) è solitamente protratta dall'allestimento di un Centro Estivo permanente nel periodo compreso nella prime tre settimane di luglio.

Orario giornaliero:

la scuola apre alle 7,30 e chiude alle 18

l'orario dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 16 alle 18 è considerato pre e dopo scuola.

Le famiglie vengono informate annualmente del calendario e delle principali scadenze scolastiche.

3.8 Organizzazione della giornata scolastica

7.30 - 8.30	Pre scuola: accoglienza dei bambini
8.30 - 9:00	Accoglienza ins sezione (gioco e disegno libero)
9.00 - 9.40	Appello, conteggio buoni pasto, calendario
9.40 - 10.00	Spuntino a base di frutta e uso dei servizi igienici
10.00 - 11.00	Attività didattiche relative alla programmazione o attività di laboratorio (suddivisione dei bambini in gruppi di età omogenea)
11.00 - 11.30	Gioco libero
11.30 - 11.45	Uscita antimeridiana e uso dei servizi igienici
12.00 - 13.00	Pranzo
12,45 - 13.00	Prima uscita pomeridiana e uso dei servizi igienici
13.30 - 15.00	Riposo per i bambini di tre e quattro anni ed attività di laboratorio per i bambini di cinque anni
15.00 - 15.30	Giochi, canti, disegno libero
15.30 - 16.00	Uscita pomeridiana
16.00 - 18.00	Dopo scuola

L'intento del corpo docente è quello di strutturare i tempi didattici, così come quelli relativi al soddisfacimento delle necessità igienico - alimentari del bambino, al fine instaurare un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano i periodi di apertura del servizio.

Il ritmo della giornata è stato impostato tenendo conto del benessere psicofisico dei piccoli utenti, con particolare riguardo all'elusione di eventuali fenomeni di sovraffaticamento.

Il tempo scolastico assume inoltre, alla luce dei Nuovi Orientamenti e delle Indicazioni Nazionali, un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini: *"La giornata scolastica offre i riferimenti esterni sui quali si distende la vita quotidiana e sui quali si può avviare la strutturazione sia dell'aspetto ciclico della scansione temporale (le ore, i giorni, le settimane), sia del tempo irreversibile del divenire"*.

Significativi, in tal senso, i contributi della ricerca pedagogica più avvertita - Bruner, Pontecorvo - mirati a sottolineare l'importanza della cosiddetta *routine* come sfondo ideale per le strutture organizzatrici che favoriscono i processi di concettualizzazione (organizzazione spazio - temporale, formulazione di ipotesi, percezione del reale) e per l'avverarsi di processi di tipo trasversale che si riferiscono parallelamente alle dimensioni cognitive, affettiva e sociale.

In seconda istanza, lo sforzo con cui si ricerca una corretta concentrazione delle scansioni temporali di cui si intesse il vissuto quotidiano del bambino è volto a favorire l'acquisizione e l'interiorizzazione di alcune regole fondamentali della vita comunitaria, stimolando in tal modo nei piccoli, attraverso l'esperienza concreta, lo sviluppo di un'esperienza democratica nell'ambiente scolastico e la capacità di gestire serenamente i rapporti interpersonali con i coetanei e gli adulti.

3.9 Rette e risorse economiche

La Fondazione Scuola dell'Infanzia Riva Rocci, in quanto scuola pubblica-paritaria, beneficia di finanziamenti da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Regione Piemonte ed è convenzionata con il Comune di Almese. Per pareggiare il bilancio applica una quota a carico delle famiglie che viene definita da 5 fasce di reddito I.S.E.E. (da presentare entro giugno, precedente inizio anno scolastico).

Le risorse economiche sono indicate nel bilancio della Scuola, il quale risulta conforme alle regole della pubblicità prevista dalla legge per l'Ente gestore. Il bilancio è comunque accessibile a chiunque nella Scuola stessa vi abbia interesse ed è disponibile presso la segreteria della scuola da maggio a giugno.

Le entrate della scuola in quanto pubblica paritaria sono rappresentate dai finanziamenti del MIUR, della Regione Piemonte, dal Comune di Almese, la quota a carico delle famiglie riguarda esclusivamente la parte necessaria a mantenere il servizio mancante

ed alla somma dei finanziamenti pubblici, Tale quota è a sua volta suddivisa in 5 fasce di reddito.

3.10 Servizi scolastici offerti

La scuola offre servizi finalizzati a sostenere la conciliazione famiglia-lavoro e a rispondere ai bisogni della comunità.

Tra i servizi possono essere presenti:

Servizio mensa

La Scuola ha in funzione un locale cucina, dove con personale dipendente qualificato (1 cuoca e 1 aiuto cuoca) viene offerto un servizio di mensa fresca giornaliero, con particolare attenzione all'obbligo della normativa vigente (HACCP). ALCUNE DERRATE SONO BIOLOGICHE, POSSIBILITA' DI PASTI PER: CELIACI/ALLERGICI/INTOLLERANTI/VEGETARIANI.

La nostra attenzione è finalizzata alla diffusione dei principi e dei valori di una sana e corretta alimentazione dei bambini e alla relativa promozione nelle mense delle scuole.

Consideriamo il momento del pasto parte importante della giornata educativa; sono le insegnanti ad occuparsene in prima persona, non deleghiamo ad enti esterni né la preparazione, né la somministrazione dei pasti ai nostri bimbi.

L'alimentazione è vita, cultura, economia, ambiente, economia: conoscere e capire ciò che mangiamo vuol dire stabilire un rapporto con il mondo in cui viviamo e misurarsi con questioni cruciali come lo sviluppo sostenibile, la salute e il consumo consapevole.

Acquisire abitudini alimentari corrette fin da bambini aiuta ad avere da adulti un rapporto sano ed equilibrato con il cibo, con il proprio corpo e con l'ambiente che ci circonda. Oggi, infatti, in Europa ci sono circa 22 milioni di bambini in sovrappeso, di cui 5 milioni sono obesi.

Diabete, disturbi cardiovascolari e persino osteoporosi precoce attendono i giovani che continueranno a ignorare la necessità di migliorare la propria alimentazione e di condurre uno stile di vita sano.

La nostra attenzione alla gestione della mensa interna, senza deleghe, assumendoci il carico della responsabilità, senza obbligare le famiglie a pagare il costo aggiuntivo di un ente esterno (nel nostro buono pasto non è previsto un guadagno solo costo derrate e personale) ha come obiettivi appunto quelli di: contribuire alla diffusione di una corretta informazione circa i principi di una sana alimentazione; educare i bambini alla cultura della sostenibilità; stimolare le famiglie e tutti i soggetti interessati alla prima infanzia a tracciare un indirizzo centrato sulla salubrità della ristorazione soprattutto nelle scuole.

IN ACCORDO CON I PEDIATRI ABBIAMO DA DUE ANNI ADOTTATO IL SISTEMA DI MANGIARE AL CONTRARIO: (somministrazione capovolta delle portate: frutta alle 10,00/a pranzo prima portata ANTIPASTO VERDURA CRUDA /seguito dal secondo con contorno e per ultimo il PRIMO. Il servizio mensa rappresenta un momento educativo importante della giornata scolastica.

Attraverso il pranzo vengono promossi:

corretti comportamenti alimentari;

autonomia personale;

socializzazione;

educazione al gusto e alla salute.

La scuola collabora con il servizio di refezione secondo le normative igienico-sanitarie vigenti.

Servizio di pre-scuola e post-scuola

I servizi di pre e post-scuola rispondono alle esigenze organizzative delle famiglie, mantenendo una particolare attenzione alla qualità educativa del tempo trascorso a scuola.

Gli orari del pre-scuola coprono dalle 7:30 alle 8:30, il post-scuola copre la fascia oraria 16:00/ 18:00.

Centro estivo

Il centro estivo della scuola accompagna i bambini nelle prime tre settimane di luglio con giornate ricche di gioco, creatività e divertimento. Ogni anno viene proposto un tema diverso, che diventa il filo conduttore delle attività, dei laboratori e delle esperienze, stimolando la curiosità e la fantasia dei bambini.

Il servizio è aperto non solo ai bambini che hanno frequentato la scuola dell'infanzia, ma anche a quelli che hanno concluso la classe prima della scuola primaria e ai bambini esterni, offrendo un'occasione di crescita, socializzazione e svago in un ambiente sereno e ricco di proposte educative.

Sezione Primavera

La sezione "primavera" nasce dall'idea di dare una risposta alla forte domanda sociale delle famiglie aventi bambini dai 24 ai 36 anni una risposta alternativa all'anticipo scolastico. Tale risposta tiene conto in primis dei ritmi, dei tempi, dei diritti dei bambini al fine di offrire un qualificato periodo di preparazione ed introduzione della scuola dell'infanzia. Si tratta di un potenziamento e di una diversificazione dei servizi educativi per la fascia 0-3 nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, nei quali si considerano fondamentali i servizi educativi e formativi per la primissima infanzia per la costruzione di un percorso di cittadinanza e di pari opportunità per tutti. Una particolare attenzione viene data nella costituzione delle sezioni Primavera alle zone carenti di servizi all'infanzia che possono determinare ricadute sul tessuto sociale. La sezione primavera offre alle famiglie un servizio un sostegno per promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari, in particolare alle madri in cerca di occupazione, attraverso un affidamento quotidiano e continuativo dei propri piccoli a figure dotate di specifiche competenze professionali. Tale servizio è sempre più apprezzato dalle famiglie anche per la continuità educativa con la scuola dell'infanzia in un contesto di realizzazione della LEGGE 107/2015 CON L'ISTITUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 06.

Attività integrative

Ai fini di arricchire e qualificare la propria Offerta Formativa, triennale rendendola sempre più idonea alle attuali esigenze dell'educazione infantile, la nostra Scuola di anno in anno si propone di ampliare e integrare le attività eminentemente didattiche con esperienze di tipo extra curricolare.

Tali iniziative, se da un lato mantengono un logico collegamento con la Programmazione Educativo - Didattica dell'anno in corso, traducendone obiettivi e finalità, per altro verso si prefiggono di instaurare una connessione tra realtà scolastica ed extra - scolastica (territoriale, storico - culturale, sociale, sportiva) al fine di fornire al bambino i linguaggi e gli strumenti adeguati per rendersi efficace e consapevole interprete della società in cui vive.

In questa prospettiva le attività integrative si avvalgono spesso di risorse esterne alla Scuola, prevedendo una proficua collaborazione con le varie agenzie educative ed associazioni presenti sul territorio.

PROGETTO AVVIO AL BILINGUISMO SCUOLA INFANZIA RIVA ROCCI ALMESE

Premesse:

Da parecchi anni l'Asilo Riva Rocci ha preso come impegno quello di introdurre i bambini alla lingua inglese fin da piccolissimi. Il primo passo ufficiale, è stato sperimentare un centro estivo nel mese di Luglio 2013, caratterizzato dall' introduzione del bilinguismo (compresenza di insegnanti della scuola e con un' insegnante esterna specializzata in inglese e con studi all' estero.).

Il centro estivo bilingue è diventato ormai un caposaldo della programmazione ludica in italiano ed inglese.

La metodologia semplice si è rivelata efficace (la programmazione veniva semplicemente svolta nelle due lingue italiano/ inglese) e rivolta a tutte le fasce di età 3/4/5 anni.

Il successo di questa proposta presentata alle famiglie, (che hanno subito chiesto la prosecuzione della sperimentazione anche durante l'anno scolastico, in quanto non esiste nulla di simile nel territorio) ha rinforzato la nostra convinzione che *chi ha la responsabilità di educare questa generazione di bimbi italiani (che stanno crescendo a fianco di coetanei stranieri già' bilingue) e stranieri, non può prescindere dall' obbligo morale di fornire al più presto gli strumenti per l apprendimento- almeno- della lingua inglese..).* Riteniamo che offrire l'opportunità di avere insegnanti madrelingua nella fascia prescolare dell'obbligo sia la soluzione migliore per efficacia immediata.

Le famiglie partecipano al progetto con un minimo contributo economico.

Noi crediamo fortemente che il bilinguismo non sia soltanto la capacità di esprimersi perfettamente in due lingue, ma anche uno strumento che incoraggi lo sviluppo di un modo di pensare più aperto e maturo, fondamentale nel mondo culturalmente variegato di oggi, impartisce valori che permettono loro di affrontare con più agio le complessità del mondo globale in cui vivono.

Gli ultimi studi relativi al bilinguismo dai 2 ai 6 anni confutano alcune scuole di pensiero educativo tendenti a liquidare il problema parlando genericamente di una dannosa precocità, anzi la predisposizione al bilinguismo è peculiare della fascia di età sotto i 7 anni.

Ci sentiamo forti della flessibilità' nell'aggiornamento della nostra didattica e del " know how" innovativo in campo pedagogico ed educativo che, da almeno 20 anni, caratterizza la nostra scuola.

La proposta è in orario scolastico per tutti i bambini dai 2 ai 6 anni e per la sezione Primavera .

SEZIONE "ROBINS" IN INGLESE

La nostra Scuola dell'Infanzia Riva Rocci di Almese inaugura da settembre 2026 per l'anno scolastico 2026-27 la sezione Robins, un percorso interamente in lingua inglese dedicato ai bambini dai 3 ai 6 anni. La sezione vanta il prestigioso accreditamento della Cambridge University. Il nome scelto, "pettirossi" in inglese, non è solo un omaggio alla fauna britannica, ma un simbolo benaugurale per i piccoli alunni che indosseranno orgogliosamente magliette arancioni. Non si tratta di una semplice materia aggiuntiva, ma di un modello educativo d'avanguardia che sfrutta la "finestra" neurologica dei 3-6 anni, periodo in cui il bilinguismo può essere assorbito con la massima naturalezza, trasformando la lingua in un modo di vivere e pensare la quotidianità scolastica.

Fondamentale in questo passaggio è il benessere emotivo dei bambini. Il progetto si poggia su tre pilastri: la routine, che garantisce sicurezza; il rispetto dei tempi individuali di ogni bambino; e la gestione delle emozioni. Le famiglie saranno coinvolte a vivere questa novità con estrema naturalezza: l'apprendimento deve restare un processo spontaneo. A settembre, le porte della Scuola dell'Infanzia Riva Rocci di Almese si apriranno dunque su un orizzonte internazionale, offrendo ai bambini un contesto educativo stimolante dove *"spiccare il volo"* senza il peso di voti o programmi rigidi, ma con la libertà di esprimere al meglio le proprie potenzialità bilingui.

Tutte le attività sono progettate in coerenza con le finalità educative del PTOF.

CAPITOLO 4

LA COMUNITÀ EDUCANTE

4.1 La comunità educante: una corresponsabilità condivisa

La Scuola dell'Infanzia Riva Rocci considera la comunità educante il cuore del proprio progetto educativo.

La crescita del bambino nasce dalla collaborazione e dalla corresponsabilità tra tutte le persone che, a diverso titolo, partecipano alla sua esperienza scolastica: bambini, famiglie, insegnanti, personale della scuola, ente gestore e territorio.

La scuola riconosce che educare significa accompagnare ogni bambino nella costruzione della propria identità, favorendo lo sviluppo delle capacità personali, delle competenze, dell'autonomia e della capacità di vivere relazioni positive con gli altri.

La qualità dell'offerta formativa si fonda sulla costruzione di un ambiente caratterizzato da:

- ascolto;
- rispetto reciproco;
- fiducia;
- collaborazione;
- partecipazione;
- attenzione ai bisogni individuali.

4.2 Il bambino al centro del progetto educativo

La scuola pone il bambino al centro della propria azione educativa, riconoscendolo come persona unica, competente e protagonista del proprio percorso di crescita.

Ogni bambino viene accolto nella sua individualità, rispettando:

- i tempi personali di sviluppo;
- le caratteristiche emotive e relazionali;
- gli interessi e le curiosità;
- la storia familiare e culturale;

- le diverse modalità di apprendimento.

L'azione educativa accompagna il bambino nel raggiungimento delle finalità proprie della scuola dell'infanzia:

- maturazione dell'identità;
- conquista dell'autonomia;
- sviluppo delle competenze;
- avvio alla cittadinanza.

4.3 Il ruolo della famiglia

La famiglia rappresenta il primo e principale ambiente educativo del bambino.

La scuola riconosce il valore della collaborazione con i genitori e promuove un rapporto fondato sul dialogo, sulla fiducia e sulla condivisione delle responsabilità educative.

La collaborazione scuola-famiglia si realizza attraverso:

- colloqui individuali;
- assemblee di sezione;
- incontri informativi;
- momenti di festa e partecipazione;
- condivisione del progetto educativo;
- confronto sui percorsi di crescita dei bambini.

La scuola valorizza il contributo delle famiglie come risorsa preziosa per comprendere meglio ogni bambino e costruire interventi educativi efficaci. Poiché proiezione della famiglia nella funzione educante; non si sostituisce al modello genitoriale, ma ne integra l'azione; onde la necessità, da parte della famiglia, di una piena consapevolezza e condivisione degli ideali educativi proposti dalla Scuola. La coerenza educativa scuola - famiglia si concretizza con il dialogo aperto e fiducioso tra genitori e docenti, finalizzato al raggiungimento di uno stile educativo comune che il bambino possa sperimentare sia negli ambienti scolastici, sia tra le mura domestiche.

4.4 Patto educativo di corresponsabilità

La scuola promuove un rapporto di corresponsabilità educativa con le famiglie attraverso la condivisione di principi, valori e comportamenti che favoriscono il benessere dei bambini.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità richiama l'impegno reciproco a:

La scuola si impegna a:

- garantire un ambiente sereno, sicuro e accogliente;
- rispettare l'unicità di ogni bambino;
- progettare esperienze educative significative;
- favorire l'inclusione e la partecipazione;
- mantenere un dialogo costante con le famiglie;
- garantire professionalità e formazione continua del personale.

Le famiglie si impegnano a:

- collaborare con la scuola nel percorso educativo;
- rispettare il regolamento interno;
- partecipare agli incontri proposti;
- comunicare informazioni utili al benessere del bambino;

- sostenere il bambino nell'acquisizione dell'autonomia e delle regole di convivenza.

4.5 Accoglienza e inserimento alunni anticipatori (nati entro il 30 aprile)

"Le linee guida per l'inserimento degli alunni anticipatori", predispone e organizza l'inserimento scolastico degli alunni anticipatori della scuola dell'infanzia nel nostro Istituto. La CM 10 del 15/11/2016 che regola le iscrizioni scolastiche, prevede che possano essere iscritti alla scuola dell'infanzia, i bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile. Nella stessa circolare si evidenzia inoltre che l'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.P.R.89 del 2009:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
 - alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
 - alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.
- Con riferimento a quest'ultima indicazione, la nostra scuola, con l'inserimento dei bambini anticipatori si pone l'obiettivo di garantire il diritto di ogni bambina e bambino a una scuola di qualità attraverso l'elaborazione di una proposta educativo-didattica seria, coerente, che fornisca risposte alle legittime esigenze delle famiglie, senza snaturare l'identità della scuola dell'Infanzia.

Il progetto educativo disporrà modalità e tempi diversi di inserimento, tali da garantire il diritto delle bambine e dei bambini anticipatori ad avere un progetto adeguato alla loro età, rispondendo alle loro esigenze formative e psicologiche che necessitano di maggiore attenzione, ritmi differenti, tempi più lunghi, momenti di relax e di supporto affettivo, al contempo consentendo agli altri bambini di continuare in un percorso formativo coerente e funzionale alle loro esigenze di crescita e di sviluppo.

In coerenza con i principi educativi del PTOF quali l'accoglienza, l'integrazione e la flessibilità, il progetto sosterrà le bambine e i bambini anticipatori nella fase dell'adattamento prestando attenzione al progressivo sviluppo dell'identità individuale, ai bisogni specifici di ognuno e alla graduale conquista delle autonomie. Nel rispetto dei distinti ruoli della scuola e della famiglia, e nella consapevolezza del comune intento di favorire, con opportune strategie, la crescita delle bambine e dei bambini affidatici, si costruirà un rapporto di collaborazione con le famiglie anche ai fini della loro partecipazione al progetto educativo. L'inserimento è subordinato alla piena autonomia del bambino anticipatorio nelle condotte di base (deambulazione, controllo sfinterico, alimentazione, uso dei servizi igienici). Pertanto, i bambini saranno accolti solo se senza pannolino e in grado di alimentarsi autonomamente. L'inserimento e la frequenza dovrà avvenire in maniera graduale e personalizzata con costante monitoraggio da parte dei docenti in collaborazione con le famiglie.

La frequenza dei bambini anticipatori che manifestino problemi di inserimento, sarà limitata a poche ore al giorno al turno antimeridiano per permettere loro l'acquisizione graduale di un maggior grado di autonomia.

Tutti i bambini e le bambine anticipatori, saranno inseriti fin dal primo giorno di scuola, in coerenza con i principi educativi del PTOF quali l'accoglienza, l'integrazione e la flessibilità, i tempi e le modalità di frequenza saranno determinati dalle osservazioni rilevate durante la partecipazione alle attività del progetto accoglienza.

4.6 Inclusione e partecipazione

La comunità educante si fonda sul principio che ogni bambino ha diritto a sentirsi accolto e valorizzato.

La scuola promuove una cultura inclusiva attraverso:

- attenzione ai bisogni individuali;
- personalizzazione dei percorsi;
- collaborazione con le famiglie;
- dialogo con i servizi territoriali;
- valorizzazione delle diversità come risorsa.

Ogni differenza rappresenta un'opportunità educativa per sviluppare nei bambini atteggiamenti di rispetto, solidarietà e cittadinanza.

4.7 Continuità educativa

La scuola favorisce la continuità del percorso educativo del bambino attraverso il dialogo con:

- famiglie;
- servizi educativi del territorio;
- scuola primaria.

La continuità permette di accompagnare il bambino nei momenti di passaggio, garantendo coerenza educativa e attenzione ai suoi bisogni.

In particolare vengono promosse:

- attività di raccordo con la scuola primaria;
- scambi di informazioni nel rispetto della privacy;
- esperienze condivise;
- momenti di conoscenza degli ambienti e degli insegnanti.

La continuità rappresenta un elemento essenziale per costruire un percorso educativo armonico dalla nascita ai sei anni e oltre.

CAPITOLO 5

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Partecipazione democratica alla vita della scuola

La Scuola riconosce nella partecipazione delle famiglie e delle diverse componenti scolastiche un elemento fondamentale per la qualità dell'offerta formativa.

La **Legge 10 marzo 2000, n. 62**, che disciplina il sistema nazionale di istruzione e le scuole paritarie, riconosce il valore della partecipazione democratica di tutte le componenti della comunità scolastica. La collaborazione tra gestore, personale, famiglie e territorio costituisce un elemento fondamentale per la realizzazione del progetto educativo della scuola.

5.2 Gli organi di partecipazione della comunità educante

La **Legge 10 marzo 2000, n. 62**, che disciplina il sistema nazionale di istruzione e le scuole paritarie, riconosce il valore della partecipazione democratica di tutte le componenti della comunità scolastica. La collaborazione tra gestore, personale, famiglie e territorio costituisce un elemento fondamentale per la realizzazione del progetto educativo della scuola.

Consiglio di Amministrazione

La scuola è gestita dalla **Fondazione Scuola dell'Infanzia Riva Rocci - Ente del Terzo Settore (ETS)**.

A seguito dell'iscrizione al **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**, avvenuta nel 2023, la Fondazione opera quale Ente del Terzo Settore senza scopo di lucro, perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, nel rispetto della normativa vigente.

Lo Statuto della Fondazione prevede la presenza di un rappresentante dei genitori all'interno del Consiglio di Amministrazione. Tale componente viene eletto dall'Assemblea dei genitori secondo le modalità previste dallo Statuto e resta in carica per il periodo stabilito dagli organi della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi gestionali della scuola, approva il bilancio, sostiene il progetto educativo e favorisce la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente in servizio nella scuola ed è presieduto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Il Collegio:

- elabora la progettazione educativa e didattica della scuola;
- predispone, aggiorna e valuta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- programma le attività educative, didattiche e formative;
- valuta periodicamente l'efficacia dell'azione educativa;
- promuove iniziative di inclusione, continuità educativa e innovazione metodologica;
- formula proposte al Gestore in merito all'organizzazione scolastica, agli orari, alla formazione delle sezioni e ai progetti educativi;
- favorisce la collaborazione con le famiglie e con il territorio.

Il Collegio si riunisce periodicamente secondo il piano annuale delle attività e ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Assemblea generale della scuola

L'Assemblea generale costituisce un importante momento di partecipazione e confronto tra tutte le componenti della comunità educante.

Ne fanno parte:

- i genitori dei bambini iscritti;
- il personale docente e non docente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'Assemblea può essere convocata dal Presidente della Fondazione o dal Consiglio di Amministrazione per condividere gli indirizzi educativi, presentare il PTOF, illustrare progetti, iniziative e attività della scuola e favorire il dialogo con le famiglie.

Consiglio di Intersezione

Il Consiglio di Intersezione rappresenta l'organo di partecipazione che favorisce il confronto tra scuola e famiglie.

È composto da:

- i docenti delle sezioni;
- un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione, eletto annualmente;
- rappresentanti del Consiglio di Amministrazione;
- il Coordinatore delle attività educative e didattiche, che lo presiede.

Il Consiglio di Intersezione:

- favorisce la collaborazione tra scuola e famiglia;
- formula proposte riguardanti l'organizzazione educativa e didattica;
- contribuisce alla realizzazione delle iniziative previste dal PTOF;
- promuove il benessere e la partecipazione dei bambini alla vita scolastica.

Le riunioni si svolgono in orario compatibile con la partecipazione delle famiglie e sono verbalizzate.

Assemblea di sezione

L'Assemblea di sezione è composta dai genitori dei bambini appartenenti alla medesima sezione e costituisce uno spazio di dialogo e collaborazione con le insegnanti.

L'Assemblea:

- elegge il rappresentante dei genitori nel Consiglio di Intersezione;
- favorisce il confronto sulle attività educative;
- promuove la partecipazione delle famiglie ai progetti della scuola;
- collabora con le insegnanti nella realizzazione di iniziative rivolte ai bambini e alle famiglie.

Coordinamento pedagogico territoriale e rete FISM

La scuola aderisce alla **FISM - Federazione Italiana Scuole Materne** e partecipa alle attività del **Coordinamento pedagogico territoriale**, previsto dal sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni.

Attraverso la rete delle scuole FISM vengono promossi:

- percorsi di formazione continua del personale docente;
- attività di coordinamento pedagogico;
- progettazioni condivise;
- scambio di buone pratiche educative;
- iniziative comuni tra scuole del territorio;
- esperienze di continuità educativa, laboratori, spettacoli, uscite didattiche e progetti condivisi.

La partecipazione alla rete territoriale rappresenta un'importante opportunità di crescita professionale per il personale e contribuisce al costante miglioramento della qualità dell'offerta formativa, in coerenza con i principi del Sistema Integrato "0/6".

CAPITOLO 6

LE SCELTE PEDAGOGICHE DELLA SCUOLA

6.1 Il progetto educativo triennale della nostra scuola

IL MONDO DENTRO E INTORNO A NOI

L'educazione è un viaggio che inizia dai primi passi, dalla meraviglia di una scoperta, dall'incontro con l'altro e dalla curiosità di conoscere il mondo. La scuola dell'infanzia rappresenta il luogo in cui ogni bambino può sentirsi accolto, ascoltato e valorizzato, costruendo giorno dopo giorno la propria identità attraverso esperienze significative, relazioni autentiche e occasioni di crescita. Il nostro progetto educativo nasce dal desiderio di accompagnare i bambini in un percorso triennale che li renda protagonisti del proprio apprendimento, promuovendo il piacere di esplorare, di fare domande, di collaborare e di prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente. Il filo conduttore che guiderà il triennio sarà il viaggio: un viaggio che partirà dalla scoperta del mondo e delle sue meraviglie, proseguirà nell'incontro con le persone, le culture e le storie che lo abitano, fino a maturare la consapevolezza che la Terra è la casa comune di tutti e che ciascuno può contribuire a custodirla con piccoli gesti quotidiani. Attraverso esperienze, laboratori, attività espressive e percorsi di ricerca, intendiamo favorire lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e del senso di cittadinanza, nel rispetto dei tempi e delle potenzialità di ogni bambino, in un clima sereno, inclusivo e ricco di relazioni significative.

Come ricorda Marcel Proust: "Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi."

Con questo spirito desideriamo accompagnare ogni bambino nel suo cammino di crescita, affinché possa guardare il mondo con curiosità, rispetto, stupore e fiducia.

- **Nell'A.S. 2025/2026** intraprenderemo un **viaggio alla scoperta del mondo**, esplorando colori, profumi, sapori, musiche, tradizioni, usi e costumi di popoli e culture diverse. Attraverso esperienze, racconti, laboratori e attività condivise, i bambini saranno guidati a sviluppare curiosità, apertura e rispetto verso l'altro, imparando a "viaggiare" con il cuore oltre che con lo sguardo. Come scrive Marcel Proust: «Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi.»
- **Nell'A.S. 2026/2027** il nostro progetto educativo lo intitoleremo "**colori di noi**", dove trasformeremo le classi in spazi dove ogni storia, lingua, cultura e abilità diventeranno una tessera indispensabile del puzzle comune, insegnando ai bambini che la vera forza di un gruppo sta proprio nelle differenze. Si inizierà il viaggio condividendo "le storie di famiglia" di ciascun bimbo confrontandole con le tradizioni e le feste del Mondo, i saluti, le canzoni, filastrocche, giochi...
- **Nell'A.S. 2027/2028** dopo aver scoperto chi abita il Mondo, scopriamo come proteggerlo insieme. L'ultimo anno del percorso sarà dedicato alla consapevolezza che il **mondo è la casa comune** di tutti. Dopo aver conosciuto culture e persone, i bambini saranno accompagnati a riflettere sull'importanza della cura dell'ambiente, del rispetto della natura e dei comportamenti sostenibili. Attraverso esperienze concrete svilupperanno il senso di responsabilità verso il pianeta e comprenderanno che prendersi cura della Terra significa prendersi cura di sé, degli altri e delle generazioni future. L'intercultura e l'educazione alla sostenibilità si uniranno così in un percorso di cittadinanza attiva, nel quale ogni bambino potrà sentirsi parte di una comunità aperta, inclusiva e responsabile.

6.2 Le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0/6

La scuola dell'infanzia adotta e fa propri i principi contenuti nelle **Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato "0/6"**, emanate dal Ministero dell'Istruzione, quale riferimento culturale e pedagogico per la progettazione educativa e didattica.

Le LEAD orientano l'azione educativa ponendo al centro il bambino come persona competente, protagonista del proprio percorso di crescita, valorizzandone l'identità, l'autonomia, le relazioni e le potenzialità.

L'attività educativa della scuola si fonda sui seguenti principi:

- centralità del bambino e rispetto dei suoi tempi di sviluppo e di apprendimento;
- promozione del benessere psicofisico ed emotivo;
- valorizzazione del gioco come principale strumento di apprendimento;
- cura delle relazioni educative tra bambini, insegnanti e famiglie;
- costruzione di ambienti accoglienti, inclusivi, sicuri e stimolanti;
- osservazione sistematica quale base della progettazione educativa;
- personalizzazione dei percorsi nel rispetto delle caratteristiche e dei bisogni di ciascun bambino;
- continuità educativa tra nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- partecipazione attiva delle famiglie nella corresponsabilità educativa.

La progettazione educativa viene sviluppata in modo flessibile, attraverso esperienze significative che favoriscono l'esplorazione, la scoperta, la creatività, la ricerca, il dialogo e la cooperazione.

Particolare attenzione è dedicata alla qualità dei contesti educativi, all'organizzazione degli spazi e dei tempi, alla documentazione delle esperienze e all'osservazione dei processi di crescita, strumenti fondamentali per sostenere il percorso evolutivo di ogni bambino.

La scuola promuove una cultura dell'inclusione e della partecipazione, riconoscendo il valore delle differenze individuali come risorsa educativa e favorendo la piena partecipazione di tutti i bambini alla vita scolastica.

La scuola promuove una progettazione educativa fondata sulla partecipazione attiva dei bambini, sulla valorizzazione delle esperienze, del gioco, dell'esplorazione e della ricerca, riconoscendo l'importanza della documentazione pedagogica e della riflessione collegiale quali strumenti di miglioramento continuo della qualità educativa.

Il personale docente partecipa con continuità a percorsi di formazione e aggiornamento professionale, finalizzati all'approfondimento delle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0/6, alle Indicazioni Nazionali e delle più recenti indicazioni ministeriali, al fine di garantire un'offerta educativa di qualità, innovativa, inclusiva e orientata al miglioramento continuo.

Per la fascia d'età da zero a sei anni, la scuola attiva la LEAD con attività, video, canzoni e foto. La centralità dell'azione didattica dei docenti, in queste situazioni, è volta a garantire il legame affettivo con l'alunno. L'obiettivo è dare la sensazione ai più piccoli che seppur manchino le coccole e gli abbracci, restano i sorrisi e l'affetto.

6.3 Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo

Aree di obiettivi specifici di apprendimento:

- CONNOTAZIONI ESSENZIALI:
- Valorizzazione del gioco come principale modalità di apprendimento.

- Esplorazione, ricerca e scoperta.
- Esperienze di relazione, collaborazione e partecipazione.
- Mediazione educativa e didattica.
- Osservazione sistematica, progettazione, documentazione e valutazione dei processi di apprendimento.
- Promozione del benessere e della cura della persona.
- Inclusione e valorizzazione delle differenze.
- Collaborazione educativa con le famiglie e continuità nel sistema integrato 0-6.
-
- **OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO EDUCATIVO**
 - Maturazione dell'identità personale.
 - Progressiva conquista dell'autonomia.
 - Sviluppo delle competenze cognitive, relazionali, comunicative ed espressive.
 - Educazione alla cittadinanza, al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
 - Promozione del benessere e della partecipazione attiva.
- Per quanto riguarda gli obiettivi specifici di apprendimento, si rimanda al Piano Personalizzato delle Attività Educative.
- **OBIETTIVI FORMATIVI:** gli obiettivi formativi sono definiti e contestualizzati in relazione ai bisogni dei bambini, al contesto scolastico e territoriale, favorendo lo sviluppo armonico e integrale della persona.
- **UNITA' DI APPRENDIMENTO:** percorsi educativi e didattici progettati per promuovere lo sviluppo delle competenze attraverso esperienze significative, inclusive e interdisciplinari.
- **PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE:** Raccoglie le Unità di Apprendimento, organizzate e personalizzate in funzione dei bisogni, degli interessi e dei ritmi di sviluppo dei bambini.
- **FASCICOLO PERSONALE:** documenta il percorso di crescita e di apprendimento del bambino attraverso osservazioni, elaborati e documentazione educativa, con finalità orientative e valutative.

I campi di esperienza sono:

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e il movimento;
- Immagini, suoni, colori;
- I discorsi e le parole;
- La conoscenza del mondo.

6.4 La centralità del bambino

Ogni bambino viene accolto come portatore di una propria storia, di caratteristiche personali e di potenzialità da sviluppare.

La scuola si impegna a creare condizioni educative che permettano a ciascun bambino di sentirsi:

- accolto;
- ascoltato;
- valorizzato;
- sicuro;
- competente.

L'insegnante assume il ruolo di adulto competente che accompagna, sostiene e facilita i processi di apprendimento attraverso:

- osservazione;
- ascolto;
- proposta di esperienze significative;
- mediazione educativa.

6.5 Lo stile educativo della scuola

Lo stile educativo della Scuola dell'Infanzia Riva Rocci si fonda sulla relazione e sulla cura.

La relazione educativa rappresenta lo strumento principale attraverso cui il bambino costruisce fiducia, sicurezza e autonomia.

Le insegnanti promuovono un clima caratterizzato da:

- accoglienza;
- dialogo;
- rispetto;
- collaborazione;
- valorizzazione delle differenze.

La cura riguarda non solo i momenti assistenziali, ma l'intera esperienza scolastica: gli spazi, i tempi, i materiali, le parole e le relazioni.

6.6 Il gioco come esperienza fondamentale di apprendimento

Il gioco rappresenta la principale modalità attraverso cui il bambino conosce il mondo e costruisce apprendimenti.

Attraverso il gioco il bambino:

- sviluppa immaginazione e creatività;
- sperimenta ruoli e relazioni;
- affronta problemi;
- acquisisce nuove competenze;
- impara a rispettare regole condivise.

La scuola predispone ambienti e materiali che favoriscono il gioco libero, simbolico, motorio, creativo e di gruppo.

6.7 L'ambiente educativo

Lo spazio scolastico è considerato un elemento educativo fondamentale.

Gli ambienti vengono organizzati per favorire:

- autonomia;
- esplorazione;
- incontro;
- collaborazione;
- sicurezza emotiva.

La scuola cura:

- angoli di gioco;
- laboratori;
- spazi per attività individuali e di gruppo;
- materiali accessibili e stimolanti.

L'organizzazione degli spazi viene periodicamente rivista in relazione ai bisogni dei bambini e ai percorsi progettati.

La Scuola è inoltre circondata da circa 5000 metri q di bosco nel quale è stato inaugurato nell'ottobre 2008 il primo MINI PARCO AVVENTURA in Italia e da un cortile con pavimentazione in materiale anti urto (allestito nel luglio 2011) attrezzato con giochi didattici da esterno, da un cortile nella parte alta e da due posteggi.

6.8 La progettazione educativa

La progettazione educativa nasce dall'osservazione dei bambini e dalla conoscenza dei loro bisogni.

Essa prevede:

- analisi del gruppo sezione;
- individuazione degli obiettivi educativi;
- scelta delle esperienze;
- organizzazione di tempi e spazi;
- osservazione dei percorsi;
- documentazione delle attività.

La progettazione mantiene carattere flessibile per poter rispondere alle esigenze emergenti dei bambini e del gruppo.

La Scuola dell'Infanzia si configura come una comunità educante che accoglie ogni bambina e ogni bambino, promuovendone il benessere, la crescita armonica e lo sviluppo integrale della persona. In un contesto educativo sereno, inclusivo e stimolante, la scuola favorisce la costruzione dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza, nel rispetto dei tempi, dei bisogni e delle potenzialità di ciascuno.

La scuola opera in stretta collaborazione con la famiglia, riconosciuta quale prima responsabile dell'educazione dei figli, e con le istituzioni del territorio, valorizzando la corresponsabilità educativa e la continuità del percorso formativo nell'ambito del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni.

Il progetto educativo si fonda su una visione della persona come essere unico e irripetibile, portatore di dignità, diritti e potenzialità, accompagnando ogni bambino in un percorso di crescita che favorisca la conoscenza di sé, la relazione con gli altri, la scoperta del mondo e lo sviluppo del senso di responsabilità. Nel rispetto della propria identità di scuola paritaria di ispirazione cristiana, l'azione educativa promuove i valori dell'accoglienza, della solidarietà, della pace, del rispetto reciproco, della cura del creato e dell'educazione alla fraternità, contribuendo alla formazione integrale della persona.

La scuola:

- opera in conformità alla **Legge 10 marzo 2000, n. 62** sulla parità scolastica;
- realizza il proprio curriculum in riferimento alle **Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 9 dicembre 2025, n. 221)**;
- promuove l'inclusione di tutti i bambini, nel rispetto della normativa vigente in materia di disabilità e bisogni educativi speciali;
- valorizza il gioco, l'esperienza, l'esplorazione, la relazione e la partecipazione come strumenti privilegiati di apprendimento;
- favorisce la collaborazione con le famiglie e con il territorio, promuovendo la continuità educativa e il dialogo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso di crescita dei bambini.

La scuola fa propri i principi sanciti dalla Costituzione italiana, dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dalla normativa nazionale in materia di istruzione, garantendo pari opportunità educative, inclusione, rispetto delle differenze e valorizzazione della persona.

6.9 Inclusione e valorizzazione delle differenze

La scuola considera la diversità una risorsa educativa e promuove un ambiente nel quale ogni bambino possa partecipare secondo le proprie possibilità.

Le scelte pedagogiche inclusive prevedono:

- attenzione ai bisogni individuali;
- personalizzazione dei percorsi;
- collaborazione con le famiglie;
- dialogo con i servizi territoriali;
- valorizzazione delle capacità di ciascuno.

L'inclusione non riguarda solo gli interventi rivolti ai bambini con difficoltà, ma rappresenta una modalità educativa che coinvolge tutta la comunità scolastica.

CAPITOLO 7

IL CURRICOLO

7.1 Il curriculum educativo

Il curriculum della Scuola dell'Infanzia Riva Rocci rappresenta il percorso educativo attraverso il quale vengono organizzate esperienze, attività e proposte finalizzate allo sviluppo armonico e integrale dei bambini.

La progettazione curricolare si ispira alle **Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**, alle **Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei** e ai principi educativi propri della scuola.

Il curriculum valorizza il bambino nella sua globalità, promuovendo lo sviluppo:

- dell'identità personale;
- dell'autonomia;
- delle competenze;
- della cittadinanza.

La scuola propone un ambiente ricco di stimoli nel quale ogni bambino può apprendere attraverso il gioco, la relazione, l'esplorazione e l'esperienza diretta.

7.2 Le finalità della scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia accompagna i bambini nel raggiungimento delle seguenti finalità:

Maturazione dell'identità

La scuola favorisce la costruzione dell'identità personale attraverso:

- la conoscenza di sé;
- la fiducia nelle proprie capacità;
- l'espressione delle emozioni;
- la valorizzazione della propria storia personale e familiare.

Conquista dell'autonomia

La scuola sostiene progressivamente il bambino nello sviluppo dell'autonomia attraverso:

- la cura di sé;
- la gestione delle proprie attività;
- la capacità di compiere scelte;
- la partecipazione alla vita del gruppo.

Sviluppo delle competenze

Attraverso esperienze significative il bambino sviluppa:

- capacità comunicative;
- curiosità;
- pensiero creativo;
- capacità di osservazione;
- capacità di risolvere problemi.

Avvio alla cittadinanza

La scuola promuove:

- il rispetto degli altri;
- la collaborazione;
- la partecipazione;
- la conoscenza delle regole della comunità;
- il rispetto dell'ambiente.

7.3 I Campi di Esperienza

Le attività educative vengono progettate attraverso i cinque **Campi di Esperienza**, che rappresentano gli ambiti nei quali il bambino costruisce i propri apprendimenti.

Il sé e l'altro

Il bambino sviluppa il senso della propria identità personale, acquisisce fiducia nelle proprie capacità e riconosce il valore delle proprie emozioni e di quelle degli altri.

Attraverso la vita di relazione costruisce rapporti positivi con i compagni e con gli adulti, impara il rispetto delle regole della convivenza, sperimenta la collaborazione e sviluppa atteggiamenti di accoglienza, inclusione e solidarietà.

Matura il senso di appartenenza alla comunità scolastica, valorizza le differenze e riconosce la ricchezza delle diverse culture.

Il corpo e il movimento

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, sviluppa autonomia nei movimenti e acquisisce sicurezza nelle proprie capacità motorie..

Consolida gli schemi motori di base, affina la coordinazione, la motricità globale e fine e utilizza il corpo come strumento di comunicazione, espressione e relazione.

Attraverso il gioco e le attività motorie sperimenta il piacere del movimento, interiorizza comportamenti corretti per la salute, il benessere e la sicurezza. Le attività favoriscono:

- coordinazione motoria;
- autonomia personale;
- consapevolezza corporea;
- equilibrio;
- orientamento nello spazio.

La scuola valorizza il movimento come strumento di conoscenza e di benessere.

Immagini, suoni, colori

Il bambino esplora i diversi linguaggi espressivi attraverso il disegno, la pittura, la manipolazione, la musica, il canto, la danza,

il teatro e le nuove forme di comunicazione.

Sviluppa creatività, fantasia, e sensibilità estetica, sperimentando tecniche, materiali, e strumenti diversi per esprimere emozioni, idee ed esperienze.

Osserva con interesse opere artistiche, spettacoli, eventi musicali e culturali, maturando curiosità e gusto per la bellezza.

Il bambino sperimenta:

- attività grafico-pittoriche;
- musica e ritmo;
- manipolazione;
- drammatizzazione;
- utilizzo di materiali diversi.

Le esperienze artistiche permettono di sviluppare immaginazione, sensibilità estetica e capacità comunicative.

I discorsi e le parole

Il bambino sviluppa la capacità di ascoltare, comprendere e comunicare con gli altri attraverso il linguaggio verbale.

Arricchisce progressivamente il proprio lessico, racconta esperienze, formula domande, esprime emozioni, bisogni e opinioni, partecipando attivamente alle conversazioni.

Si avvicina ai libri, alle storie, alle filastrocche e ai diversi linguaggi della comunicazione, maturando interesse verso la lettura e le prime esperienze di avvicinamento alla lingua scritta.

Il bambino viene accompagnato a:

- ascoltare e comprendere messaggi;
- arricchire il lessico;
- raccontare esperienze;
- dialogare con gli altri;
- avvicinarsi alla lingua scritta.

La lettura di storie, le conversazioni e le attività narrative sono strumenti privilegiati.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva, esplora e interpreta la realtà che lo circonda con curiosità e interesse.

Sperimenta, classifica, confronta, ordina e formula semplici ipotesi, sviluppando il pensiero logico e scientifico attraverso esperienze concrete.

Acquisisce gradualmente la consapevolezza del tempo, dello spazio, della natura e dell'ambiente, maturando atteggiamenti di rispetto e cura verso il mondo che lo circonda

Le esperienze favoriscono:

- curiosità scientifica;
- capacità di osservazione;
- prime competenze logico-matematiche;
- conoscenza dell'ambiente;
- orientamento nello spazio e nel tempo.

7.4 Educazione Civica

La Scuola dell'Infanzia promuove i principi dell'Educazione civica attraverso esperienze quotidiane di relazione, partecipazione e cittadinanza attiva, in coerenza con la **Legge 20 agosto 2019, n. 92** e con le **Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica emanate con il D.M. n. 183 del 7 settembre 2024**.

L'Educazione civica si sviluppa in modo trasversale nei cinque campi di esperienza e accompagna i bambini nella costruzione dell'identità personale e sociale, favorendo la maturazione di comportamenti responsabili e rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente.

Attraverso attività ludiche, laboratoriali e di vita quotidiana, i bambini sono guidati a:

- sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- conoscere e rispettare semplici regole di convivenza;
- valorizzare il dialogo, la collaborazione e la solidarietà;
- riconoscere il valore della diversità e dell'inclusione;
- maturare atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'ambiente e del patrimonio comune;
- avvicinarsi a un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali, adeguato all'età.

L'educazione alla cittadinanza rappresenta un percorso continuo che contribuisce alla formazione integrale della persona, promuovendo il rispetto dei valori della Costituzione, della legalità, della pace, della responsabilità, della sostenibilità e della partecipazione attiva alla vita della comunità.

L'educazione civica viene proposta attraverso:

- rispetto delle regole;
- cura degli ambienti;
- collaborazione con gli altri;
- rispetto delle differenze;
- educazione alla sostenibilità;
- conoscenza del territorio.

I bambini vengono accompagnati a comprendere il valore delle proprie azioni e il ruolo che ciascuno può avere nella comunità.

7.5 Educazione alla sostenibilità ambientale

La scuola promuove atteggiamenti di rispetto e cura verso l'ambiente attraverso esperienze concrete.

I bambini vengono coinvolti in attività quali:

- raccolta differenziata;
- cura di piante e spazi verdi;
- osservazione dei fenomeni naturali;
- conoscenza degli animali e degli elementi naturali;
- riduzione degli sprechi.

L'obiettivo è sviluppare fin dalla prima infanzia una sensibilità ecologica.

7.6 Educazione digitale

La scuola promuove un primo approccio consapevole alle tecnologie digitali, considerate strumenti di supporto all'apprendimento e alla creatività.

L'utilizzo degli strumenti digitali avviene in modo:

- educativo;
- guidato dall'adulto;
- adeguato all'età dei bambini.

Le tecnologie possono essere utilizzate per:

- documentare esperienze;
- sostenere la comunicazione;
- favorire attività creative;
- ampliare le possibilità di ricerca e scoperta.

7.7 IRC - Insegnamento della Religione Cattolica

(3-4-5 anni)

Il percorso proposto vuole offrire ai bambini la possibilità di riflettere su esperienze personali contribuendo a rispondere al profondo bisogno di significato proprio di ciascuna persona, tenendo al centro lo sviluppo integrale del bambino. Ogni proposta didattica inserita in questo ambito predilige il gioco quale metodo didattico privilegiato in quanto valido tramite per comunicare in chiave fantastica e divertente per i bambini.

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
CHE MERAVIGLIA IL CREATO!	Riconoscere che la natura e le persone che ci stanno intorno sono doni di Dio Creatore. Maturare atteggiamenti di stupore e gratitudine per i doni ricevuti da Dio.
IL MONDO DEL BAMBINO E LA VITA INTORNO A SE'	Avviare il bambino alla scoperta della vita in sé e attorno a sé. Instaurare rapporti di collaborazione con i compagni e comprendere l'importanza di assumere atteggiamenti positivi all'interno del gruppo classe.
IL DONO PIU' BELLO: GESU'	Riconoscere i principali segni del Natale intorno a noi. Saper cogliere il messaggio d'amore, di pace, di generosità che Gesù ci presenta. Conoscere gli avvenimenti ed il significato della nascita di Gesù: attesa, nascita, accoglienza.
LA VITA DI GESU'	Vedere in Gesù un amico e scoprire nei racconti e nelle parabole atteggiamenti positivi da prendere come esempio. Riflettere e sperimentare gesti di condivisione.
PASQUA: FESTA DELLA VITA	Scoprire la Pasqua come festa di luce, pace, gioia e vita. Conoscere e scoprire i segni e i simboli cristiani tipici della Pasqua.

ATTIVITA'

Le attività sono così suddivise:

- Attività programmate e coordinate: sono le attività scelte dall'insegnante durante lo svolgimento del progetto.
- Attività laboratoriali: sono le attività inerenti ad ogni singolo laboratorio e vengono scelte dall'insegnante che attua il laboratorio stesso.
- Attività individualizzate: sono le attività che ogni insegnante attuerà con i bambini che necessitano di una metodologia diversa rispetto al gruppo classe.
- Attività ricorrenti e quotidiane: sono le attività che quotidianamente i bambini svolgono durante il corso della giornata.
- Attività libere: sono le attività che il bambino liberamente sceglie di attuare nei momenti di ricreazione.

7.8 Personalizzazione dei percorsi

La progettazione curricolare tiene conto delle caratteristiche di ogni bambino.

La scuola adotta una prospettiva inclusiva attraverso:

- osservazione dei bisogni;
- valorizzazione delle capacità individuali;
- adattamento delle proposte educative;
- collaborazione con le famiglie;
- eventuale predisposizione di percorsi personalizzati.

Ogni bambino viene accompagnato secondo i propri tempi di crescita, rispettando la propria unicità.

7.9 Documentazione educativa

La documentazione rappresenta uno strumento fondamentale per rendere visibili i percorsi di apprendimento dei bambini.

Attraverso:

- fotografie;
- elaborati;
- raccolte di esperienze;
- cartelloni;
- osservazioni delle insegnanti;

la scuola racconta il processo di crescita dei bambini e favorisce il dialogo con le famiglie.

La documentazione permette inoltre ai docenti di riflettere sulle proprie scelte educative e migliorare continuamente la progettazione.

CAPITOLO 8

METODOLOGIE EDUCATIVE

8.1 Principi metodologici

La Scuola dell'Infanzia Riva Rocci adotta metodologie educative fondate sull'ascolto, sull'osservazione e sulla valorizzazione delle esperienze dei bambini.

L'azione educativa considera il bambino protagonista attivo del proprio apprendimento e promuove un approccio basato su:

- esperienza diretta;
- esplorazione;
- gioco;
- relazione;
- ricerca;
- collaborazione;
- creatività.

Le metodologie adottate vengono scelte in relazione all'età, ai bisogni e alle caratteristiche del gruppo sezione, mantenendo una progettazione flessibile e attenta ai percorsi individuali.

8.2 Il gioco

Il gioco rappresenta la modalità privilegiata attraverso cui il bambino conosce sé stesso, gli altri e il mondo.

Attraverso il gioco il bambino:

- sviluppa capacità cognitive e relazionali;
- sperimenta ruoli e situazioni;
- affronta problemi e trova soluzioni;
- comunica emozioni e pensieri;
- acquisisce autonomia;
- costruisce significati.

La scuola predispone tempi, spazi e materiali che favoriscono diverse forme di gioco:

- gioco libero;
- gioco simbolico;
- gioco motorio;
- gioco creativo;
- gioco di gruppo;
- giochi con regole condivise.

L'adulto svolge un ruolo di osservatore, facilitatore e mediatore delle esperienze.

8.3 L'apprendimento attraverso l'esperienza

La scuola privilegia un apprendimento attivo nel quale il bambino possa sperimentare direttamente ciò che apprende.

Le esperienze proposte favoriscono:

- osservazione della realtà;
- manipolazione di materiali;
- formulazione di ipotesi;
- confronto delle idee;
- scoperta attraverso la ricerca.

Il bambino apprende attraverso il "fare", trasformando ogni esperienza quotidiana in occasione educativa.

8.4 Laboratori educativi

I laboratori rappresentano spazi privilegiati di esplorazione e approfondimento.

Attraverso attività laboratoriali i bambini possono sviluppare competenze utilizzando linguaggi diversi.

La scuola può proporre laboratori:

- artistico-creativi;
- musicali;
- linguistici;
- scientifici;
- scacchi;
- manipolativi;
- motori;
- di educazione ambientale.

Il laboratorio favorisce la partecipazione attiva, la collaborazione e la valorizzazione delle capacità individuali.

8.5 Circle time

Il circle time è una metodologia che favorisce il dialogo e la partecipazione del gruppo.

Durante il momento del cerchio i bambini possono:

- raccontare esperienze;
- esprimere emozioni;
- ascoltare gli altri;
- condividere idee;
- affrontare piccoli problemi del gruppo.

Questa pratica sostiene lo sviluppo del linguaggio, dell'autostima e delle competenze sociali.

8.6 Cooperative learning

La scuola promuove esperienze nelle quali i bambini imparano insieme attraverso la collaborazione.

Le attività cooperative favoriscono:

- aiuto reciproco;
- rispetto dei diversi punti di vista;
- capacità di lavorare con gli altri;
- senso di responsabilità;
- appartenenza al gruppo.

Il gruppo sezione diventa una comunità nella quale ogni bambino può contribuire secondo le proprie possibilità.

8.7 Outdoor education

La scuola valorizza gli spazi esterni come ambienti educativi e di apprendimento.

Outdoor education (Fonte INDIRE)

Sotto il termine «Outdoor education» sono comprese una grande varietà di esperienze pedagogiche caratterizzate da didattica attiva che si svolge in ambienti esterni alla scuola e che è impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata. L'offerta formativa dell'*Outdoor education* include quindi una grande varietà di attività didattiche che vanno da esperienze di tipo percettivo- sensoriale (orto didattico, visite a fattorie, musei, parchi, ecc.) ad esperienze basate su attività sociomotorie ed esplorative tipiche dell'*Adventure education* (orienteeing, trekking, vela, ecc.), a progetti scolastici che intrecciano l'apertura al mondo naturale con la tecnologia (coding, robotica,

tinkering, ecc.), fino a percorsi educativi profondamente ispirati alla tradizione nordeuropea.

Originario dei paesi nordeuropei e lì diffuso, in questi ultimi anni l'*Outdoor education* sta vedendo una rapida diffusione anche in Italia. Nato come risposta a fenomeni di *indoorization* che, a partire dalla rivoluzione industriale in poi, sono stati l'espressione dei mutati rapporti tra uomo e ambiente, oggi l'*Outdoor education* è una proposta pedagogica che offre una risposta anche agli stili di vita imposti dalla recente pandemia.

Da questo punto di vista occorre precisare che non è sufficiente uscire dall'aula per poter parlare di *Outdoor education*; in un'esperienza pedagogica di questo tipo non possono infatti mancare:

- l'interdisciplinarietà;
- l'attivazione di relazioni interpersonali;
- l'attivazione di relazioni ecosistemiche.

Inoltre, con il termine «*Outdoor education*» non ci riferiamo soltanto ad esperienze che si svolgono in contesti naturali (giardino della scuola, parchi, fattorie, ecc.) ma anche a percorsi didattici realizzati in ambienti urbani (musei, piazze, parchi cittadini, ecc.), dove è garantito un rapporto diretto e concreto con il mondo reale e il coinvolgimento nella sua interezza del soggetto in formazione (dimensioni cognitiva, fisica, affettiva e relazionale).

L'esperienza all'aperto permette ai bambini di:

- conoscere la natura;
- sviluppare autonomia;
- potenziare le abilità motorie;
- osservare fenomeni naturali;
- sperimentare attraverso i sensi.

Le attività outdoor possono comprendere:

- giochi in giardino;
- osservazioni stagionali;
- cura di piante e piccoli spazi verdi;
- esplorazioni dell'ambiente circostante.

Lo spazio esterno viene considerato un'estensione dell'aula e una risorsa educativa.

8.8 Educazione emotiva

La scuola dedica attenzione alla dimensione emotiva del bambino, riconoscendo che il benessere affettivo è fondamentale per ogni apprendimento.

Attraverso racconti, giochi, conversazioni ed esperienze condivise, i bambini vengono accompagnati a:

- riconoscere le proprie emozioni;
- esprimere bisogni e sentimenti;
- comprendere le emozioni degli altri;
- sviluppare empatia;
- costruire relazioni positive.

8.9 Inclusione attraverso la metodologia

Le metodologie educative adottate sono orientate a garantire la partecipazione di tutti i bambini.

La scuola favorisce:

- proposte accessibili e flessibili;
- valorizzazione delle diverse modalità di apprendimento;
- collaborazione tra pari;
- personalizzazione degli interventi;

- attenzione ai bisogni educativi individuali.

Ogni attività viene progettata affinché ciascun bambino possa sentirsi competente e parte integrante del gruppo.

8.10 Osservazione educativa

L'osservazione è uno strumento essenziale per conoscere il bambino e progettare interventi adeguati.

Le insegnanti osservano:

- modalità di relazione;
- interessi;
- capacità emergenti;
- strategie utilizzate;
- progressi nello sviluppo.

L'osservazione permette di adattare la progettazione educativa e di accompagnare ogni bambino nel proprio percorso di crescita.

8.11 Documentazione delle esperienze

La documentazione rende visibili i percorsi educativi realizzati e valorizza il processo di apprendimento dei bambini.

Attraverso:

- fotografie;
- elaborati;
- produzioni dei bambini;
- racconti delle esperienze;
- documenti di osservazione;

la scuola comunica alle famiglie il percorso svolto e sostiene la riflessione educativa delle insegnanti.

La documentazione rappresenta anche uno strumento di memoria della vita della scuola e della crescita dei bambini.

CAPITOLO 9

INCLUSIONE

9.1 Principi dell'azione inclusiva

L'azione educativa inclusiva della scuola si fonda sui seguenti principi:

- riconoscimento della dignità e unicità di ogni bambino;
- osservazione dei bisogni individuali;
- personalizzazione dei percorsi educativi;
- collaborazione tra scuola, famiglia e servizi;
- valorizzazione delle differenze;
- partecipazione attiva alla vita della sezione.

La scuola considera ogni bambino portatore di capacità, interessi e possibilità di sviluppo che devono essere sostenuti attraverso adeguate strategie educative.

9.2 Inclusione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali

La scuola dell'infanzia promuove una cultura dell'inclusione fondata sul rispetto della persona, sulla valorizzazione delle differenze e sul diritto di ogni bambino a partecipare pienamente alla vita scolastica. L'inclusione rappresenta un'opportunità di crescita educativa, relazionale e umana per l'intera comunità scolastica e coinvolge docenti, famiglie, compagni e servizi del territorio in un percorso condiviso di accoglienza e partecipazione.

Grazie alla flessibilità organizzativa, alla centralità del gioco, alla progettazione educativa personalizzata e alla qualità delle relazioni, la scuola dell'infanzia costituisce il contesto privilegiato per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue modalità di apprendimento.

La scuola opera in stretta collaborazione con la famiglia, con i servizi socio-sanitari territoriali e con tutti gli enti coinvolti nel progetto educativo, al fine di garantire un percorso formativo unitario e coerente.

Per gli alunni con disabilità certificata, il percorso di inclusione si realizza attraverso:

- la documentazione prevista dalla normativa vigente (Profilo di Funzionamento, ove disponibile, e restante documentazione sanitaria);
- la progettazione educativa personalizzata mediante il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, redatto e aggiornato annualmente dal **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)**, ai sensi del D.Lgs. 66/2017 e successive modifiche e del D.M. 182/2020 e s.m.i.
- il monitoraggio continuo del percorso educativo e degli obiettivi individuati.

Il **PEI** costituisce parte integrante della programmazione educativa e definisce:

- gli obiettivi educativi e didattici personalizzati;
- le strategie metodologiche più efficaci;
- gli strumenti e gli eventuali ausili;
- le modalità di verifica e di valutazione del percorso;
- gli interventi necessari a favorire la partecipazione e l'inclusione nel contesto scolastico.

Le attività vengono realizzate sia all'interno del gruppo sezione sia attraverso momenti individualizzati o in piccolo gruppo, privilegiando sempre la partecipazione del bambino alla vita della comunità scolastica.

Le insegnanti curano l'organizzazione degli spazi, dei materiali e delle attività affinché risultino accessibili, accoglienti e funzionali ai bisogni di tutti i bambini. Particolare attenzione viene riservata all'utilizzo di metodologie inclusive, di strumenti compensativi ove necessari e delle tecnologie digitali come supporto ai processi di apprendimento e comunicazione.

La scuola riconosce inoltre il valore educativo della collaborazione tra pari, favorendo esperienze di cooperazione, tutoring e apprendimento condiviso, elementi fondamentali per la costruzione di un ambiente realmente inclusivo.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)

Per ogni alunno con disabilità certificata è costituito il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)**, organismo responsabile della predisposizione, dell'approvazione e della verifica del Piano Educativo Individualizzato.

Il GLO è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è composto dai docenti della sezione, compreso l'insegnante di sostegno, dai genitori dell'alunno, dalle figure professionali interne ed esterne coinvolte nel percorso educativo e dai rappresentanti dei servizi socio-sanitari competenti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Possono inoltre partecipare, con funzione consultiva e previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, eventuali specialisti indicati dalla famiglia.

Il Gruppo si riunisce nei tempi previsti dalla normativa per:

- predisporre il PEI;
- verificarne periodicamente l'attuazione;
- aggiornare gli obiettivi educativi;
- favorire il raccordo tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

Formazione del personale

La scuola considera la formazione continua dei docenti un elemento fondamentale per garantire una didattica sempre più inclusiva.

Gli insegnanti partecipano regolarmente a percorsi di aggiornamento e formazione promossi dal Ministero dell'Istruzione, dalla FISM, dagli Uffici Scolastici, dagli enti accreditati e dai servizi territoriali, con particolare riferimento ai temi dell'inclusione scolastica, dei disturbi del neurosviluppo, dell'autismo, della progettazione educativa individualizzata e delle metodologie inclusive.

La scuola aderisce inoltre alle iniziative di rete territoriale e ai percorsi di collaborazione con le istituzioni scolastiche e i servizi socio-sanitari, al fine di garantire un costante miglioramento della qualità dell'offerta formativa inclusiva.

Da aprile 2015 la scuola ha aderito come Fism provinciale all'Accordo di programma territoriale assunto dal Liceo Statale Norberto Rosa di Susa scuola polo per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali.

Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali, stipulato ai sensi dell'articolo 34 del d. lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'articolo 15 della l.r. 28.12.2007, <http://conisa.it/attiaccordi.asp>

La nostra scuola accede e partecipa con i suoi insegnanti a tutta la formazione speciale in supporto alla gestione didattica /educativa delle disabilità.

Novembre 2016 - Istituto Norberto Rosa Bussoleno 26 ORE DI FORMAZIONE - SUL TEMA DELL'AUTISMO PROGETTO CANNOCHIALE COOP FRASSATI /Conisa ASL

9.6 Bisogni Educativi Speciali (BES)

La scuola presta attenzione anche agli alunni che presentano situazioni di bisogno educativo speciale dovute a:

- difficoltà evolutive;
- fragilità emotive o relazionali;
- svantaggio sociale, culturale o linguistico;
- particolari condizioni familiari.

In tali situazioni vengono attivate strategie educative finalizzate a garantire il benessere del bambino e la sua piena partecipazione alle attività.

Gli interventi possono prevedere:

- osservazione sistematica;
- adattamento delle proposte educative;
- attività individualizzate o in piccolo gruppo;
- collaborazione con la famiglia;
- eventuale confronto con servizi specialistici.

Qualora necessario, la scuola collabora con i servizi territoriali e con gli Enti Locali per attivare le risorse più idonee a sostegno del percorso educativo.

9.4 Personalizzazione dei percorsi educativi

La personalizzazione rappresenta una caratteristica fondamentale della progettazione della scuola.

Le insegnanti, attraverso l'osservazione quotidiana, individuano modalità e strategie adeguate alle caratteristiche dei bambini.

La personalizzazione può riguardare:

- tempi di apprendimento;
- modalità comunicative;
- organizzazione degli spazi;
- materiali utilizzati;
- modalità di partecipazione alle attività.

Ogni bambino viene accompagnato nel proprio percorso rispettando ritmi, interessi e potenzialità.

9.5 Strategie metodologiche inclusive

Per favorire la partecipazione di tutti, la scuola utilizza strategie educative inclusive quali:

- attività cooperative;
- apprendimento tra pari;
- gioco condiviso;
- laboratori;
- esperienze sensoriali e motorie;
- utilizzo di immagini e supporti visivi;
- routine educative strutturate;
- valorizzazione dei linguaggi non verbali.

Le attività vengono progettate affinché ogni bambino possa sentirsi parte del gruppo e sperimentare il successo personale.

9.6 Collaborazione con le famiglie

La famiglia è considerata una risorsa indispensabile nel percorso inclusivo.

La scuola promuove:

- incontri individuali;
- condivisione degli obiettivi educativi;
- ascolto dei bisogni familiari;
- collaborazione nelle scelte educative.

Il rapporto scuola-famiglia si fonda sulla fiducia reciproca e sulla condivisione delle responsabilità.

9.10 Collaborazione con i servizi territoriali

Quando necessario, la scuola collabora con:

- servizi sanitari territoriali;
- équipe specialistiche;
- servizi sociali;
- enti locali.

Il lavoro in rete permette di costruire interventi coordinati e coerenti, finalizzati al benessere e alla crescita del bambino.

CAPITOLO 10

PROGETTI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

*Solo tre scuole, in Piemonte tra cui la nostra, sono state scelte per avviare la sperimentazione dell'Università di Torino, SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA PROF. SABENA (ordinario di didattica della matematica) su:
APPRENDIMENTI PRECOCI DELLA MATEMATICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
(ROBOTICA/STRATEGIA/SCACCHI)*

<http://www.youtube.com/watch?v=bxQZA4YHpbk&feature=related>

- La Scuola dell'Infanzia Riva Rocci (istituto capofila) in rete con la Scuola dell'Infanzia di Buttigliera Alta e di Avigliana ha presentato il progetto "Imparo la sicurezza" che è stato classificato nel Bando di Scuola Sicura promosso dalla Regione Piemonte Direzione Sanità Pubblica.
La scuola attuerà percorsi educativi e laboratori specifici finalizzati a trasmettere principi e valori sulla prevenzione e a fare acquisire atteggiamenti e stili di vita sicuri costruendo, attraverso attività e laboratori specifici, le capacità di prendere decisioni in condizioni di incertezza e di convivere con le complessità attraverso la conoscenza dei rischi, la loro valutazione e l'assunzione di comportamenti, atteggiamenti e stili di vita consapevoli e responsabili verso se stessi e gli altri .

10.1 Progetto accoglienza e inserimento

Il progetto accoglienza è formulato puntando soprattutto al processo, alla qualità delle attività ed alla valorizzazione del senso di appartenenza di un gruppo.

Il progetto si snoda tra varie attività e giochi di conoscenza degli ambienti e delle persone della nostra scuola.

Nel primo mese le insegnanti propongono un percorso che si sviluppa con la scoperta, l'ambientamento e le esperienze condivise a scuola che portano così ad una maggiore conoscenza, favorendo la socializzazione.

Per facilitare l'ambientamento dei bambini più piccoli è previsto un periodo di inserimento graduale, che consente ai bambini di interiorizzare le varie routine che scandiscono la giornata scolastica, in modo che ognuno possa comprendere il prima e il dopo di ogni momento, per vivere così serenamente il tempo che li separa dal ricongiungimento con la figura materna e l'ambiente domestico.

Tempi: settembre- ottobre- novembre

Le modalità di accoglienza prevedono:

- incontri preliminari con le famiglie;
- conoscenza degli ambienti scolastici;
- dialogo con i genitori;
- gradualità nella permanenza a scuola;
- osservazione delle caratteristiche di ogni bambino.

L'obiettivo è creare fin dai primi giorni un clima di fiducia e sicurezza.

10.2 Progetto continuità educativa

La scuola promuove percorsi di continuità per accompagnare i bambini nei momenti di passaggio.

Sono previste attività di raccordo:

- con i servizi educativi per l'infanzia;
- con la scuola primaria;
- con le famiglie.

Le esperienze di continuità favoriscono la conoscenza dei nuovi ambienti, degli insegnanti e delle modalità organizzative del successivo percorso scolastico.

10.3 Progetto Propedeutica al Volley

Per i Bimbi di 4 e 5 anni

Il Mini Volley è un gioco/sport nel quale confluiscono e si amalgamano gli schemi motori statici e dinamici, le capacità condizionali, le capacità coordinative, gli aspetti della sfera cognitiva e quelli emozionali. Concorrono tutti insieme a conseguire nuove abilità motorie e determinare il comportamento motorio-relazionale che rappresenta una delle forme di espressione di comunicazione della personalità del bambino. La finalità è offrire attraverso il gioco uno strumento didattico in grado di contribuire, in armonia con altri insegnamenti, ad un equilibrato sviluppo della personalità del bambino.

10.4 Progetto musicale

Propedeutica Musicale per i bimbi dai 2 ai 5 anni.

La Musica è qualcosa di innato in ciascuno di noi; fa parte della nostra vita da quando eravamo nella pancia della nostra mamma... e fa parte dell'esistenza dell'umanità dall'epoca primitiva.

L'Apprendimento Musicale funziona un po' come l'apprendimento della lingua parlata: si può comprendere sin da piccolissimi e tutti possono svilupparne delle competenze che serviranno poi anche in altri ambiti della propria crescita.

Nel percorso di Propedeutica Musicale di quest'anno verrà applicata la metodologia *Orff-Shulwerk* (Educazione Musicale e Motoria Elementare), che si basa sui seguenti punti fondamentali:

- vivere la musica prima attraverso il CORPO permette di comprendere direttamente le strutture musicali
- la musica è un GIOCO
- la musica è RELAZIONE con l'altro, incontro e modulazione del proprio comportamento per il bene del gruppo
- la musica aiuta a riconoscere ed esprimere le proprie EMOZIONI
- vivere ESPERIENZE SIGNIFICATIVE ed EMOZIONANTI aiuta a memorizzare
- è importante apprendere attraverso un PROCESSO che vada dal "semplice" al "complesso"
- la musica aiuta nello sviluppo delle capacità di ATTENZIONE, ASCOLTO e CONCENTRAZIONE
- la musica attiva la STIMOLAZIONE SENSO-MOTORIA (coordinazione degli arti, consapevolezza del proprio corpo, equilibrio) e delle aree cerebrali legate all'APPRENDIMENTO (lettura, scrittura, logica: è in corso uno studio sulla possibilità di prevenzione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA)

10.5 Progetto di grafomotricità e competenze emergenti per la scrittura

Per i bimbi di 5 anni.

Questo laboratorio si occupa delle capacità comunicativa del bambino riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta, attraverso esercizi di coordinazione oculo-motoria.

Compito della scuola dell'infanzia è quello di sostenere la curiosità del bambino fornendogli i mezzi per soddisfarla: senza "insegnare a scrivere" (che sarà compito dell'ordine di scuola successivo).

Nella scuola dell'infanzia è importante invece stimolare la consapevolezza che tutto ciò che è scritto ha un significato.

Obiettivi generali:

- Acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione.
- Comprendere i discorsi degli altri.
- Capacità di filtrare le idee.
- Verbalizzare e saper raccontare esperienze vissute.
- Arricchimento del bagaglio lessicale.
- Farsi capire dagli altri.
- Capacità di indicare in modo appropriato oggetti, persone, azioni.
- Formulare frasi di senso compiuto.
- Capacità di conoscenza cronologica (ieri, oggi, domani).
- Saper mettere in relazione parole e immagini, immagini e parole.
- Familiarizzare con immagini (libri).
- Rappresentazione iconica.
- Traduzione simbolica.
- Comporre e ricomporre parole.

10.6 Progetto pensiero logico e competenze matematiche

Per i bimbi di 5 anni.

La matematica nella scuola dell'infanzia è un'esperienza alla portata di tutti, perché è sempre operativa, vissuta, divertente, quando è possibile è gioco vero e proprio.

Sperimentando il bambino impara a confrontare, a ordinare, a compiere stime approssimative, a formulare ipotesi e verificarle con strumentazioni adeguate. La matematica nella scuola dell'infanzia è scoperta, uso di teorie e uso di strategie.

Osservando la realtà che lo circonda, il bambino scopre che il nostro quotidiano è ricco di numeri e quantità. Obiettivi generali:

- Sviluppare l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione, la capacità di elaborare strategie e la capacità di documentazione (scuola selezionata per sperimentazione apprendimenti precoci della matematica dall'Università di Torino, facoltà Scienze e Formazione).
- Acquisire la capacità di elaborazione e di costruzione di concetti matematici basilari
- Conoscere strumenti di osservazione della realtà relativi all'ambito matematico.

Esplorare le possibilità offerte dai giochi e dalle attività quotidiane per le competenze di tipo matematico.

10.7 Scacchi

Per i bimbi di 5 anni.

In questo laboratorio i bambini si avvicineranno al mondo degli scacchi con la stessa curiosità con cui si ascolta una fiaba. In questo magico mondo si passeggia sulla scacchiera, si incontrano i personaggi (i pezzi del gioco), si impara a muoversi come loro, indossando vestiti per assomigliare a loro, formando disposizioni regolari e cantando con loro canzoncine e filastrocche (almeno una per ogni tipo di movimento di cui i personaggi sono capaci).

I bambini sperimenteranno il senso dello SPAZIO geometrico e delle possibilità di movimento che esso offre anche in relazione alla presenza degli altri; poi il senso del TEMPO, il ritmo che scandisce le azioni ma anche il lento cammino del pedone o il rapido passaggio dell'alfiere e infine il senso dell'ENERGIA che nasce dalla collaborazione, personaggi che si aiutano a vicenda, come le due torri e che agiscono insieme, come tanti pedoni affiancati pronti a marciare in avanti sostenendosi l'un l'altro.

10.7 Progetto "C'era una volta"

(5 anni)

Partendo dal naturale interesse e curiosità che i racconti e le fiabe esercitano sui bambini, e dall'importanza che hanno come strumento di crescita, il laboratorio narrativo è uno spazio privilegiato per potenziare l'ascolto condiviso, lo sviluppo del pensiero narrativo, la capacità di immaginare e fantasticare.

La narrazione ci permette di esplorare linguaggi differenti.

Una fiaba, dopo il racconto, può essere "tradotta" e trasferita in altre esperienze espressive o creative. Il semplice atto di disegnare la fiaba diventa grafica; i contenuti narrativi vengono fissati dal bambino in modo del tutto personale: attraverso il disegno oppure attraverso la drammatizzazione del racconto.

Fiabe e leggende internazionali saranno sicuramente fonte di curiosità.

10.7 Laboratorio di espressione grafica

Per i bimbi di 4 anni.

Disegnare è uno dei passatempi preferiti dai bambini. Indipendentemente dal talento, il disegno rappresenta per i più piccoli un'attività utile e divertente, oltre che di fondamentale importanza per lo sviluppo della loro capacità d'astrazione e di percezione della realtà. Attraverso questa attività, infatti, il bambino ha l'occasione di esprimere in modo unico ed originale la propria creatività ed i propri sentimenti, trasferendoli sulla carta. Inoltre, il disegno stimola l'interazione tra i diversi sensi del bambino, collegando organi apparentemente distanti come gli occhi e le mani. Le proposte operative che faremo attraverso questo laboratorio incoraggeranno i bambini ad entrare in confidenza con la matita e a cogliere intuitivamente come, da semplici linee e forme geometriche, possono nascere mille immagini differenti.

10.9 One year together

La lingua inglese rappresenta l'anello di congiunzione delle future generazioni, il linguaggio cioè che sempre più metterà in comunicazione la molteplicità culturale che già si sta configurando. A tale scopo abbiamo pensato di incrementare l'offerta formativa della lingua inglese. Questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una lingua, ma come un momento di sensibilizzazione a un codice linguistico diverso dal proprio. Per questo motivo vogliamo ancor più veicolare ed aumentare queste condizioni come una risposta sul piano educativo proponendo l'uso della lingua inglese all'interno dei singoli laboratori.

Obiettivi generali

- Sviluppare la capacità di socializzazione.
- Suscitare negli alunni l'interesse verso un codice linguistico diverso.
- Potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e memorizzazione.
- Sviluppare la capacità d'uso dei linguaggi non verbali.
- Favorire lo sviluppo cognitivo dell'alunno stimolando i diversi stili di apprendimento.
- Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della lingua inglese

10.10 Progetto: "in scena"

I bambini sono dotati di grande fantasia, è questa l'età in cui iniziano a raccontare e raccontarsi storie con l'abilità di vedere cose che non ci sono e rappresentarle. Nutrono il desiderio e il bisogno di mettersi in gioco, fare movimento, divertirsi e iniziare a relazionarsi con i propri pari. Nasce così l'idea di dare spazio alle attività di animazione MUSICO-TEATRALE per consentire ai bambini di entrare a contatto con nuove realtà di conoscenza, con modi di conoscere per apprendere l'importanza delle proprie capacità creative, per imparare a comunicare attraverso nuove forme di linguaggio che spaziano dal corpo, alla voce, all'ascolto.

- Preparazione al Santo Natale (dicembre).
- Presso Auditorium Magnetto spettacoli natalizi riservati ai nostri bimbi e alle loro famiglie
- Spettacolo recita e premiazione dei bambini uscenti (giugno).

10.11 Progetto “cittadini di domani”

La Scuola dell'Infanzia promuove i principi dell'Educazione civica attraverso esperienze quotidiane di relazione, partecipazione e cittadinanza attiva, in coerenza con la **Legge 20 agosto 2019, n. 92** e con le **Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica emanate con il D.M. n. 183 del 7 settembre 2024**.

L'Educazione civica si sviluppa in modo trasversale nei cinque campi di esperienza e accompagna i bambini nella costruzione dell'identità personale e sociale, favorendo la maturazione di comportamenti responsabili e rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente.

Attraverso attività ludiche, laboratoriali e di vita quotidiana, i bambini sono guidati a:

- sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- conoscere e rispettare semplici regole di convivenza;
- valorizzare il dialogo, la collaborazione e la solidarietà;
- riconoscere il valore della diversità e dell'inclusione;
- maturare atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'ambiente e del patrimonio comune;
- avvicinarsi a un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali, adeguato all'età.

L'educazione alla cittadinanza rappresenta un percorso continuo che contribuisce alla formazione integrale della persona, promuovendo il rispetto dei valori della Costituzione, della legalità, della pace, della responsabilità, della sostenibilità e della partecipazione attiva alla vita della comunità.

10.12 Discipline STEM

La Scuola dell'Infanzia promuove lo sviluppo delle competenze STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), in coerenza con le Linee guida per le discipline STEM adottate con il D.M. n. 184 del 15 settembre 2023, in attuazione dell'art. 1, comma 552, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197. Le attività STEM favoriscono la curiosità, il pensiero critico, la capacità di osservare, formulare ipotesi, sperimentare, risolvere semplici problemi e collaborare con i compagni.

In conformità a quanto previsto dalla normativa, la scuola favorisce un primo approccio ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale, promuovendo l'integrazione di attività, metodologie e contenuti finalizzati allo sviluppo delle competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche e digitali, nel rispetto dell'età evolutiva dei bambini e delle bambine e promuovendo le pari opportunità formative.

Le attività vengono realizzate attraverso il gioco, la scoperta, la sperimentazione, la manipolazione, l'osservazione e la ricerca, privilegiando metodologie attive, laboratoriali e cooperative che stimolino curiosità, creatività, pensiero critico e capacità di problem solving.

Le esperienze educative comprendono attività di coding unplugged, percorsi di robotica educativa con strumenti adeguati all'età, esperimenti scientifici, osservazione della natura, costruzioni, giochi logico-matematici e attività di educazione digitale, favorendo la collaborazione, la partecipazione e l'inclusione di tutti i bambini.

L'approccio interdisciplinare alle STEM si integra con i cinque campi di esperienza, valorizzando l'apprendimento attivo e significativo e contribuendo allo sviluppo armonico delle competenze cognitive, relazionali, comunicative e creative, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ciascun bambino.

L'educazione STEM si inserisce nel progetto educativo della scuola, promuovendo la curiosità, il rispetto per il creato, la collaborazione e la formazione integrale della persona attraverso esperienze significative e coinvolgenti.

10.13 Progetti con il territorio

La scuola valorizza il rapporto con il territorio attraverso collaborazioni con:

- Comune;
- biblioteca;
- associazioni;
- realtà culturali;
- servizi educativi;
- rete FISM.

Le collaborazioni permettono ai bambini di ampliare le proprie esperienze e conoscere il contesto nel quale vivono

10.14 Uscite didattiche e visite educative

Le uscite didattiche rappresentano occasioni di apprendimento attraverso il contatto diretto con ambienti, persone e realtà diverse.

Le esperienze possono riguardare:

- parchi e ambienti naturali;
- fattorie didattiche;
- musei;
- biblioteche;
- luoghi significativi del territorio.

Ogni uscita viene progettata con finalità educative coerenti con il percorso della scuola.

CAPITOLO 11

CONTINUITÀ

11.1 La continuità educativa

La continuità educativa rappresenta un principio fondamentale del percorso formativo e favorisce uno sviluppo armonico, graduale e unitario della persona, nel rispetto dei tempi, dei ritmi e delle caratteristiche di ciascun bambino.

La Scuola dell'Infanzia promuove la continuità educativa e didattica con la famiglia, con i servizi educativi per la prima infanzia e con la Scuola Primaria, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e con il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni.

Particolare attenzione è dedicata al raccordo con la Scuola Primaria attraverso il coordinamento dei curricoli, il confronto tra i docenti, la condivisione di metodologie educative e didattiche, lo scambio di informazioni utili nel rispetto della normativa sulla privacy e la progettazione di attività comuni finalizzate a favorire un sereno passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola.

La continuità si realizza mediante:

- incontri periodici tra i docenti dei diversi ordini di scuola;
- progettazione condivisa di percorsi educativi;
- attività di accoglienza e laboratori ponte;
- visite dei bambini alla Scuola Primaria;
- osservazione e documentazione del percorso di crescita e di apprendimento;
- collaborazione costante con le famiglie per accompagnare ogni bambino nella costruzione del proprio progetto formativo.

La continuità educativa costituisce un elemento essenziale per garantire il benessere dei bambini, valorizzarne le competenze e favorire un passaggio sereno e consapevole tra i diversi contesti educativi.

CONTINUITA'	
ORIZZONTALE CON LA FAMIGLIA CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO CON LE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO	VERTICALE CON LA FAMIGLIA CON La Sezione Primavera-nido CON LA SCUOLA PRIMARIA

Alla luce di tali considerazioni, la nostra Scuola partecipa alla *COMMISSIONE CONTINUITA'* dell'Istituto Comprensivo di Almese.

Sul piano operativo, durante gli incontri periodici che si effettuano lungo il corso dell'anno scolastico, la Commissione Continuità elaborerà e attuerà la programmazione di un lavoro collegiale e trasversale (Docenti della Scuola dell'Infanzia, Elementare e Media) volto all'individuazione di obiettivi longitudinali che tengano in considerazione lo sviluppo del bambino, nonché finalizzato alla definizione delle modalità di osservazione e di raccolta dati e alla elaborazione di percorsi educativi comuni.

In particolare, la Continuità Educativa tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria si occuperà:

1. del coordinamento curricolare relativo agli anni ponte;
2. della trasmissione dall'uno all'altro grado di scuola di informazioni /conoscenze inerenti i bambini mediante la presentazione del Fascicolo personale dell'alunno; di eventuali problematiche e strategie educative, di interventi di recupero anche con personale specializzato (logopedista/psicologa)
3. della comunicazione dei percorsi didattici effettuati nella Scuola dell'Infanzia;
4. del collegamento delle reciproche strategie metodologico - didattiche;
5. dell'individuazione di opportune attività di accostamento graduale dei bimbi della Materna al mondo della Scuola primaria (visita accompagnata alla Scuola primaria, familiarizzazione con gli spazi e con i tempi della vita scolastica, primo contatto con le insegnanti e con gli alunni). Esperienze di lavoro in comune concordate con le insegnanti dei tre plessi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Almese relative a concrete attività didattiche normalmente grafico pittoriche/o di drammatizzazione.

11.2 La collaborazione con le famiglie

La famiglia rappresenta il primo riferimento educativo del bambino e accompagna ogni fase di cambiamento.

La scuola sostiene le famiglie attraverso:

- incontri informativi;
- colloqui individuali;
- momenti di confronto;
- condivisione delle modalità educative.

La collaborazione permette di affrontare insieme le fasi di crescita e i momenti di transizione.

CAPITOLO 12

VALUTAZIONE

12.1 La valutazione nella scuola dell'infanzia

La valutazione è uno strumento formativo e regolativo indispensabile per l'azione didattica nella Scuola dell'Infanzia. Essa permette di rilevare e valorizzare i processi di crescita, di apprendimento e di maturazione dell'identità e dell'autonomia di ciascun bambino. Valutare significa riconoscere l'unicità di ogni alunno, i differenti stili cognitivi e il diritto di apprendere secondo i propri ritmi e tempi.

La valutazione si avvale principalmente dell' **osservazione sistematica** e della **documentazione** delle esperienze, articolandosi nelle seguenti fasi:

- Iniziale: orientata a delineare un quadro di partenza delle risorse, dei bisogni e delle competenze del bambino al suo ingresso a scuola.
- In itinere: volta al monitoraggio continuo dei processi di apprendimento e al riorientamento delle strategie didattiche.
- Finale: intesa come bilancio globale del percorso formativo compiuto, in vista della continuità con la Scuola Primaria.

Attraverso l'osservazione quotidiana, le insegnanti raccolgono elementi utili per progettare esperienze adeguate e personalizzate.

12.2 Ambiti di osservazione

Le insegnanti osservano lo sviluppo del bambino considerando le diverse dimensioni della crescita:

Identità e autonomia

Si osservano:

- sicurezza personale;
- capacità di esprimere bisogni ed emozioni;
- cura di sé;
- autonomia nelle attività quotidiane.

Relazione e socializzazione

Si osservano:

- capacità di stare nel gruppo;
- collaborazione con i compagni;
- rispetto delle regole;
- capacità di instaurare relazioni positive.

Comunicazione e linguaggio

Si osservano:

- capacità di ascolto;
- partecipazione alle conversazioni;
- arricchimento del linguaggio;
- capacità narrative ed espressive.

Sviluppo cognitivo e competenze

Si osservano:

- curiosità;
- capacità di esplorazione;
- strategie utilizzate per risolvere problemi;
- capacità di osservazione e collegamento.

Espressività e creatività

Si osservano:

- uso dei diversi linguaggi;
- capacità immaginative;
- partecipazione ad attività artistiche, musicali e motorie.

12.3 Strumenti di osservazione e verifica

Le insegnanti utilizzano diversi strumenti per raccogliere informazioni sul percorso dei bambini:

- osservazioni sistematiche e occasionali;
- griglie osservative;
- conversazioni individuali e di gruppo;
- elaborati dei bambini;
- fotografie e documentazioni delle esperienze;
- raccolta di produzioni significative.

Gli strumenti vengono utilizzati per riflettere sulle esperienze proposte e orientare la progettazione educativa.

12.4 Documentazione educativa

La documentazione rappresenta una pratica educativa fondamentale perché rende visibili i percorsi, i progressi e le esperienze vissute dai bambini.

La documentazione può comprendere:

- fotografie;
- cartelloni;
- elaborati grafici e creativi;
- racconti delle esperienze;
- raccolte personali;
- materiali prodotti durante i progetti.

Essa svolge diverse funzioni:

- permette ai bambini di riconoscere il proprio percorso;
- favorisce il dialogo con le famiglie;
- sostiene la riflessione professionale delle insegnanti;
- valorizza la vita della scuola.

12.5 La valutazione dei percorsi educativi

La verifica della progettazione educativa viene effettuata collegialmente dal team docente attraverso momenti di confronto e riflessione.

Le insegnanti valutano:

- efficacia delle proposte educative;
- partecipazione dei bambini;
- adeguatezza degli ambienti e dei materiali;
- raggiungimento degli obiettivi individuati;
- eventuali modifiche necessarie.

La progettazione rimane flessibile e può essere adattata in base alle osservazioni raccolte.

12.6 Autovalutazione della scuola e Piano di Miglioramento

R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione)

La scuola dell'infanzia partecipa al processo di autovalutazione istituzionale nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), in conformità con il D.P.R. 80/2013 e con le disposizioni del **D.Lgs. 65/2017** relative all'istituzione del **Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni**.

Attraverso il RAV Infanzia, la scuola riflette criticamente sulle proprie pratiche educative e organizzative, identificando i punti di forza e le aree di miglioramento. Questo processo di autovalutazione consente di definire le priorità strategiche e di pianificare le azioni all'interno del **Piano di Miglioramento (PdM)**, garantendo la qualità dell'offerta formativa.

Autovalutazione dei docenti

La riflessione sull'azione educativa e didattica costituisce una componente essenziale per garantire la qualità dei processi educativi e il continuo miglioramento dell'offerta formativa della scuola.

Essa non si configura come un processo riflessivo sulla propria azione didattica e sulle strategie metodologiche adottate, quali:

- Documentazione educativa: utilizzata come specchio per rileggere e analizzare i processi di apprendimento dei bambini e l'efficacia delle attività proposte.
- Griglie di autosservazione: compilate dai docenti di sezione e non, per monitorare la qualità dell'ambiente di apprendimento, la gestione dei tempi/spazi e l'inclusione.
- Incontri di continuità e supervisione: momenti periodici di confronto collegiale e dall'eventuale supervisione di esperti della consulenza psicopedagogica con cui collaboriamo da diversi anni.
- Questionari RAV Infanzia: compilazione periodica da parte dei docenti dei questionari relativi nell'ambito del **Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)** e del percorso di stesura/aggiornamento del **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, per analizzare il clima scolastico, l'organizzazione, i processi di apprendimento e le pratiche educative.

"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali..."
(INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE, DM 254/2012).

CAPITOLO 13

FORMAZIONE DEL PERSONALE

13.1 La formazione come valore della comunità educativa

La Scuola riconosce nella formazione continua del personale un elemento fondamentale per garantire la qualità dell'offerta educativa.

La professionalità delle insegnanti si costruisce attraverso un percorso permanente di aggiornamento, confronto e ricerca, finalizzato a rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni dei bambini e alle trasformazioni della società.

La formazione rappresenta uno strumento per:

- migliorare le competenze professionali;
- approfondire tematiche educative e pedagogiche;
- condividere esperienze e buone pratiche;
- sviluppare capacità progettuali e inclusive;
- sostenere l'innovazione educativa.

13.2 Aggiornamento professionale delle insegnanti

Il personale docente partecipa ad attività di formazione e aggiornamento promosse da:

- FISM provinciale e nazionale;
- enti accreditati;
- servizi territoriali;
- istituzioni scolastiche;
- esperti e professionisti del settore educativo.

La formazione riguarda ambiti coerenti con le esigenze della scuola e con le priorità individuate nel PTOF.

13.3 Formazione del personale non docente

Anche il personale non docente partecipa a percorsi formativi finalizzati a garantire qualità e sicurezza del servizio.

La formazione riguarda in particolare:

- sicurezza;
- igiene degli ambienti;
- collaborazione educativa;
- attenzione ai bisogni dei bambini.

La scuola, attraverso il servizio di mensa con cucina interna, garantisce la preparazione e la somministrazione quotidiana di pasti freschi nel pieno rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza alimentare. Il personale addetto è in possesso della formazione HACCP prevista dalla normativa vigente e partecipa ai periodici aggiornamenti, al fine di assicurare la corretta applicazione delle procedure di autocontrollo, delle buone pratiche igieniche e delle misure di prevenzione dei rischi alimentari.

Ogni componente della scuola contribuisce alla costruzione di un ambiente educativo accogliente e competente.

CAPITOLO 14

SICUREZZA e BENESSERE

14.1 La scuola come ambiente sicuro e accogliente

La Scuola dell'Infanzia Riva Rocci considera la sicurezza e il benessere dei bambini condizioni indispensabili per la realizzazione del progetto educativo.

La scuola si impegna a garantire un ambiente:

- sicuro;
- sereno;
- accogliente;
- adeguato ai bisogni dei bambini;
- rispettoso dei tempi di crescita.

La cura degli spazi, delle relazioni e delle routine quotidiane contribuisce a creare un clima nel quale ogni bambino possa sentirsi accolto e protetto.

14.2 Sicurezza degli ambienti scolastici

La scuola opera nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Vengono garantiti:

- controllo periodico degli ambienti;
- manutenzione delle strutture e delle attrezzature;
- rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- organizzazione degli spazi in relazione alle esigenze dei bambini;
- presenza di procedure per la gestione delle emergenze.

Gli ambienti scolastici vengono organizzati affinché siano funzionali alle attività educative e favoriscano autonomia, esplorazione e partecipazione.

14.3 Prevenzione e gestione delle emergenze

La scuola predispone procedure finalizzate alla prevenzione dei rischi e alla gestione delle situazioni di emergenza.

Il personale è formato relativamente a:

- sicurezza;
- primo soccorso;
- prevenzione incendi;
- procedure di evacuazione.

Durante l'anno scolastico vengono effettuate prove di emergenza secondo quanto previsto dalla normativa.

La scuola è dotata di un Defibrillatore Semiautomatico Esterno (DEA), quale presidio fondamentale per la tutela della salute e della sicurezza di tutta la comunità scolastica. Il personale incaricato è formato e abilitato all'utilizzo del dispositivo attraverso specifici corsi di formazione e periodici aggiornamenti, per garantire un intervento tempestivo ed efficace in caso di emergenza sanitaria.

L'obiettivo è garantire una risposta organizzata e tempestiva in caso di necessità.

14.4 Salute e benessere dei bambini

La scuola pone particolare attenzione al benessere psicofisico dei bambini attraverso la cura quotidiana delle relazioni, dei tempi e degli ambienti.

Sono valorizzati:

- corretti ritmi della giornata;
- momenti di cura e accudimento;
- attività motorie;
- educazione all'autonomia;
- attenzione alle esigenze individuali.

Il benessere del bambino viene considerato nella sua dimensione globale: fisica, emotiva, relazionale e sociale.

14.5 Igiene e cura degli ambienti

La scuola garantisce la pulizia e l'igiene degli ambienti attraverso procedure organizzative adeguate.

Particolare attenzione viene dedicata a:

- pulizia degli spazi;
- igiene dei materiali;
- cura dei giochi;
- organizzazione dei momenti di routine;
- rispetto delle norme sanitarie.

La collaborazione tra personale docente e ausiliario contribuisce a mantenere un ambiente sano e funzionale.

PROGETTO EDUCATIVO

SEZIONE PRIMAVERA

**Scuola dell'Infanzia Paritaria Fondazione Riva Rocci – Almese
TO1A23600A**

Anno Scolastico 2026/2027

Educatrici di sezione:

Delia Luongo, Sara Perino, Morgana Spina

Premessa

La sezione Primavera è un servizio educativo e sociale il cui scopo primario è la formazione e la socializzazione dei bambini, in prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Affinché ciò si realizzi è necessario che vengano messi in risalto due principi cardine del progetto educativo:

- i genitori sono i primi educatori dei figli e la scuola si affianca collaborando per le stesse finalità;
- ogni bimbo è fonte di unicità, diversità ed al suo interno ha delle preziose capacità da far emergere.

Il progetto educativo è orientato al concetto di apprendimento attraverso un ambiente volto alla cura educativa ponendo in risalto il tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, della creatività, dell'immaginazione e dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio.

OBIETTIVI PSICO-PEDAGOGICI

La domanda del genitore

La sezione "primavera" nasce dall'idea di dare una risposta alla forte domanda sociale delle famiglie aventi bambini dai 24 ai 36 anni una risposta alternativa all'anticipo scolastico. Tale risposta tiene conto in primis dei ritmi, dei tempi, dei diritti dei bambini al fine di offrire un qualificato periodo di preparazione ed introduzione della scuola dell'infanzia. Si tratta di un potenziamento e di una diversificazione dei servizi educativi per la fascia 0-3 nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, nei quali si considerano fondamentali i servizi educativi e formativi per la primissima infanzia per la costruzione di un percorso di cittadinanza e di pari opportunità per tutti. Una particolare attenzione viene data nella costituzione delle sezioni Primavera alle zone carenti di servizi all'infanzia che possono determinare ricadute sul tessuto sociale. La sezione primavera offre alle famiglie un servizio un sostegno per promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari, in particolare alle madri in cerca di occupazione, attraverso un affidamento quotidiano e continuativo dei propri piccoli a figure dotate di specifiche competenze professionali. Tale servizio è sempre più apprezzato dalle famiglie anche per la continuità

educativa con la scuola dell'infanzia in un contesto di realizzazione della LEGGE 107/2015 CON L'ISTITUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 06.

La domanda del bambino

L'idea che sta alla base di tale iniziativa è quella di partire proprio dai bisogni del bambino, considerati come un elemento centrale nell'educazione a partire dal bisogno di vivere un tempo adeguato che non rincorra le esigenze adulte di anticipo legate solo al precocissimo sviluppo cognitivo dei bambini ma un tempo, un "nido contenitivo", che richieda uno spazio deputato alla stimolazione e scoperta del mondo in prima persona in primis con l'aspetto motorio accompagnati dal supporto educativo delle figure adulte.

MODELLO EDUCATIVO DI RIFERIMENTO

Il nostro Progetto Educativo si avvale di un modello teorico di riferimento, il Modello funzionale dello sviluppo evolutivo, che parte dalle prime forme reichiane sull'identità psiche-soma, sul rapporto corpo mente, adottando una visione sferica in cui tutti i processi funzionali contribuiscono pariteticamente all'organizzazione del Sé. Il modello funzionale è attento al funzionamento globale di tutti i piani psicocorporei che per comodità vengono suddivisi in quattro settori: cognitivo, emotivo, posturale, e fisiologico partendo dall'ipotesi che tutti concorrono con la medesima importanza alle attività del Sé.

Le nuove scoperte in campo educativo delle NEUROSCIENZE investono l'educatore in questa fascia di età di grandi responsabilità.

PIANO EMOTIVO: rappresenta la coloritura con cui l'individuo fin dai primi momenti della sua Vita percepisce il mondo. In particolar modo nel periodo evolutivo della prima infanzia è importante guardare ai sottopiani della serenità intesa come benessere e capacità di stare, dell'aggressività come movimento verso o contro, del rifiuto espresso nella rabbia o nel disgusto, della tenerezza, della gioia, dell'allegria come sentimenti positivi e delle paure, nel bambino l'attivazione psicofisica legata a questa emozione è la meno provata anche perché l'adulto difficilmente la mostra e i bambini giocano a spaventarsi proprio per elaborare questo tipo di sensazione poco riconosciuta.

PIANO COGNITIVO: racchiude al suo interno una serie di processi funzionali più conosciuti nell'ambito delle psicoterapie verbali e quindi viene considerato come piano esclusivamente mentale. Vi distinguiamo invece il sottopiano dei ricordi, del controllo in termini di vigilanza, oltre ai processi della consapevolezza e della razionalità, l'insieme delle fantasie che irrompono all'interno della coscienza, dei processi immaginativi, delle capacità progettuali e della struttura del tempo. Infine il sottopiano del simbolico, inteso come serie di valori profondi che ciascun individuo assegna alle rappresentazioni personali, umane e sociali più significative: la nascita, la vita, il maschile, il femminile, l'infanzia, la maturità, l'anzianità, il lavoro, la sessualità e così via.

PIANO FISILOGICO: racchiude al suo interno numerosi sottopiani, poiché è costituito da tutti i sistemi e gli apparati dell'organismo che ne assicurano il funzionamento. Ne fanno parte l'apparato respiratorio (respiro diaframmatico originario), il sistema cardiocircolatorio, l'apparato neurovegetativo, l'apparato immunologico, il quadro neuroendocrinologico ormonale, il sistema percettivo e del tono muscolare di base.

PIANO POSTURALE MUSCOLARE: è un'area più tradizionalmente studiata dalla psicologia corporea e conosciuta più in generale come sede del linguaggio corporeo. Ne fanno parte i sottopiani delle posture, dei movimenti ed il

sottopiano morfologico (la struttura e la forma che il corpo è andato man mano acquistando nel tempo). A questo proposito è per noi fondamentale l'utilizzo del Parco avventura "IL BOSCHETTO" della nostra scuola, appositamente creato affinché i bambini in un contesto di gioco riescano a sviluppare e potenziare con il movimento tutti i requisiti legati allo sviluppo della "lateralizzazione corporea" legata nel loro sviluppo futuro anche alla corretta scrittura.

CENTRALITA' DEL BAMBINO

L'idea fondamentale che sta al di sotto del nostro progetto educativo è l'attribuzione di un ruolo centrale al bambino nella propria educazione. Questo significa riconoscere al bambino un suo status peculiare senza considerare la sua infanzia come un periodo di transizione per l'età adulta e sapere che l'educazione è un processo dialettico di transizione che non va in un'unica direzione adulto-bambino.

In tale processo anche l'educatore si dispone al ricevimento di insegnamenti da parte dell'educando. Questa prospettiva pone il bambino al centro del processo educativo con un ruolo attivo: a lui

è data la possibilità di compiere attività di movimento, esplorazione, ricerca, manipolazione, all'interno delle strutture spazio-temporali, dove può elaborare ed organizzare le esperienze motorie, emotive, cognitive e relazionali.

IMPORTANZA DELL'ASPETTO RELAZIONALE

Un aspetto fondamentale dell'educazione è dato dal tipo di relazione che l'adulto instaura con il bambino. L'educatore stabilisce una relazione affettiva con il bambino che funge come modello per le altre relazioni. Non esiste relazione educativa senza una relazione affettiva: un bambino che possiede una maturità affettiva riesce ad analizzare i parametri del mondo che lo circonda e quindi può cominciare ad apprendere. Una particolare attenzione va rivolta anche ad un'ulteriore mansione che ha la scuola nelle modalità di relazione tra adulti e bambini, tra gli stessi bambini ed allo sviluppo delle capacità d'osservazione ma anche alla creazione di un buon gruppo di lavoro tra gli educatori, al coordinamento pedagogico ed alla formazione permanente.

VISIONE OLISTICA DEL BAMBINO

Il modello funzionale dello sviluppo evolutivo è attento al funzionamento globale di tutti i piani psico corporei (cognitivo, emotivo, posturale, fisiologico) in quanto tutte le funzioni sono sullo stesso piano. Tale visione concepisce il bambino come un organismo competente in cui sono presenti fin dall'inizio tutte le funzioni ed intende lo sviluppo come intersezione di queste, nell'ambito di un funzionamento integrato. L'educatore è un attento osservatore di un bambino su tutti i piani, senza privilegiare solo l'aspetto cognitivo, il suo compito è quello di avere una visione complessiva ed aiutarlo a svilupparsi armonicamente.

EDUCAZIONE ALLA CORPOREITA'

Il corpo è l'elemento fondamentale attraverso cui il bambino viene contatto con il mondo e costituisce la propria identità personale e sociale. Educare alla corporeità significa partire dal proprio corpo, quello del bambino ma anche quello dell'educatore, per raggiungere attraverso un contatto profondo, la consapevolezza del sé e dell'altro. Le attività che coinvolgono il corpo non contribuiscono unicamente allo sviluppo psicofisico ma arricchiscono anche la dimensione relazionale ed il rapporto con l'ambiente. L'attenzione ad un'educazione che parta dal corpo, dalle cosiddette "esperienze basilari del sé" è fondamentale nella misura in cui l'esperienza del corpo vissuto traduce nel

bambino l'espressione di un bisogno fondamentale di movimento, di investigazione e di espressione che deve essere soddisfatto. Perché se questa "creatività" si esprime inizialmente a livello motorio ed affettivo, più tardi essa si tradurrà nell'attitudine ad effettuare sintesi nuove e ad utilizzare sul piano mentale ciò che è stato sperimentato sul piano del vissuto corporeo.

DIDATTICA DELL'ESPERIENZA

La costruzione del bambino è sempre esperienza ed elaborazione dell'esperienza. Il soggetto in questione quindi deve sperimentare per conoscere e l'esperienza è il canale privilegiato per la trasmissione e l'elaborazione di qualsiasi tipo di contenuto. I

diversi campi d'esperienza nei quali si attua il fare e l'agire del bambino richiedono un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti. Tramite la scoperta di oggetti, colori, sapori, odori, si crea un apprendimento che permette l'esplorazione e la manipolazione ed il contatto diretto per invitare gradualmente alle prime forme di rappresentazione.

La nostra impostazione didattica:

- Privilegiare il gioco come naturale risorsa di apprendimento e di relazione che permette al bambino di liberarsi da tutte le tensioni interne che non lo renderebbero disponibile all'apprendimento cognitivo.
- Favorire una pratica basata sull'articolazione di attività strutturate, più impegnative ed altre libere e più distensive tenendo in considerazione che entrambe siano necessarie e funzionali allo sviluppo della persona oggi eccessivamente sottoposta a ritmi incalzanti del mondo adulto. Si vuole quindi valorizzare sia le attività più produttive sia quelle più rilassanti che possono attivare tutta una serie di suggestioni sensoriali, affettive, rigenerative.
- Ci si orienta al fare ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, i materiali, le persone, nella consapevolezza che il bambino deve sperimentare e vivere direttamente il mondo per conoscerlo.
- Ci si basa sulle varie e diverse modalità di relazione, nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo allargato con o senza l'educatore per favorire gli scambi, rendere possibile l'interazione che faciliti la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse, in quanto la sperimentazione di situazioni relazionali diversamente stimolanti arricchisce il bagaglio di risposte possibili del bambino.
- Si fa riferimento a tutte le strategie e strumentazioni adottabili in grado di sostenere e guidare lo sviluppo del bambino. Si punta ad attivare l'assimilazione e l'elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali), così come la manipolazione, l'esplorazione e la capacità di ordinare saranno svolte attraverso procedure ludiche. I laboratori tematici e progressivi, tali da rendere possibile una molteplicità e varietà di rapporti che consentiranno al bambino di partecipare il più liberamente possibile.
- Si fa uso di una progettazione strutturata ma sufficientemente flessibile da poter modulare in base alle esigenze del bambino valutate attraverso l'osservazione sistematica, con schede di osservazione, dei ritmi e stili di sviluppo del bambino attraverso da parte dell'educatore. Il momento di verifica, che si effettuerà su tutti gli ambiti e gli aspetti della vita nell'asilo, sarà agevolato dal materiale di documentazione raccolto costantemente.
- Si prevede un'organizzazione del tempo volto all'attribuzione di valore e senso ad ogni singola attività, nella convinzione che un tempo ben strutturato su quelli che sono i ritmi personali dei bambini, sviluppi positivamente l'organizzazione del loro pensiero.
- Si utilizza una dimensione modulare degli spazi e dei tempi interni, attrezzando questi con materiali attinenti alle attività programmate o alle loro esigenze durante le attività libere.

L'INSERIMENTO

L'inserimento dei bambini è un momento particolarmente delicato in quanto per molti costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente familiare ad un altro totalmente sconosciuto e pieno di incognite: persone ed ambienti nuovi e ritmi ed abitudini diverse. Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e sono finalizzate a:

- fondare la fiducia dei genitori;
- promuovere il distacco sereno dei bambini dai genitori; - far accettare al bambino le nuove figure adulte;
- favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco;
- favorire la conoscenza ed accettazione di altri bambini; - promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza.

Il primo obiettivo fondamentale da raggiungere è il favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e rassicurazione sia con le figure adulte di riferimento sia con l'ambiente attraverso un atteggiamento materno ed accogliente.

PROPOSTA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

I tempi e gli spazi sono strutturati tenendo sempre conto dei bisogni personali di ogni bambino, sono organizzati sulla base di uno schema ricorrente e rassicuranti momenti quotidiani (merenda, cambio, pranzo, nanna). Questi ricorrenti momenti della giornata costituiscono la routine della giornata che favorisce loro sicurezza, autonomia e fiducia pur sollecitando l'esplorazione e la scoperta.

Particolare attenzione è data agli spazi, organizzati in modo da rispondere alle esigenze dei bambini e strutturati in modo funzionale, rispetto all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività. L'ingresso è strutturato con armadietti in cui

riporre gli indumenti personali e lo spazio classe suddiviso in diverse aree gioco come:

- angolo morbido con tappeti e cuscini per momenti di relax; letture e giochi motori;
- zona costruzioni, pista del trenino (giochi strutturati); - angolo cucina adatto al gioco simbolico;
- area dedicata alle attività manuali o di manipolazione; - zona esterna suddivisa in cortile della scuola, ex parcheggio ed il "Boschetto" Parco Avventura immerso nel verde.

L'orario della scuola è il seguente:

ENTRATA

Dalle ore 8.30 alle 9.15

USCITA

Dalle 12.30 alle 13.00

Dalle 15.15 alle ore 16.00

PRE SCUOLA

Dalle 7.30 alle 8.30

DOPO SCUOLA

Dalle 16.00 alle 18.00

GIORNATA TIPO

9.00-9.30 Accoglienza

9.30-10.00 Spuntino a base di frutta

10.00-11.00 Attività organizzate/Laboratori

11.00-11.30 Gioco libero

11.30-12.00 Pranzo

12.30-15.00 Nanna

15.30-16.00 Uscita

PROGETTO DI CONTINUITA' DIDATTICA

La presenza nella struttura di una scuola dell'infanzia consente un confronto verticale (con bambini di età disomogenea) ciò permette la conoscenza e la condivisione di esperienze tra piccoli e grandi e rende ancor di più la scuola un ambiente complesso ed articolato di socializzazione, di trasmissione di informazioni, di orientamento. Il lavoro per sezioni aperte, ossia fuse in unico gruppo, a sua volta suddivisibile in sottogruppi, rende possibile la conoscenza di altri bambini della scuola dell'infanzia affinché il percorso di formazione sia sempre basato sul confronto delle esperienze attraverso la possibilità di ampliare la gamma di conoscenze e di relazioni secondo le esigenze di crescita del singolo e del gruppo. Saranno pertanto previste esperienze educative, strutturate, e cicliche di interscambio tra i bambini della Scuola dell'Infanzia dell'Istituzione Scolastica e la sezione Primavera, progettate in accordo con le insegnanti della materna.

INCONTRI INFORMALI TRA GENITORE ED EDUCATORE: avverranno soprattutto durante il momento dell'accoglienza. Ci si scambierà informazioni sui comportamenti, abitudini, stati d'animo del bambino sia a casa, sia a scuola. L'obiettivo principale è quello di tenere sempre conto delle esigenze e necessità del bambino, attraverso un rapporto di fiducia con i genitori.

RIUNIONI PERIODICHE DI TUTTI I GENITORI:

si svolgeranno per lo più nelle stanze adibite alle attività dei bambini. Verrà presentata la programmazione educativa e didattica, si mostrerà la documentazione delle attività (lavori dei bambini, filmati, foto), si discuterà e si verificherà l'attività programmata, si evidenzieranno il percorso e le problematiche dei gruppi. Si affronteranno anche questioni organizzative.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi rappresentano traguardi importanti e significativi per la maturazione del bambino. Attraverso l'attività degli educatori e le attività didattico/educative, si lavora sugli obiettivi formativi del sé. I bambini quindi verranno accompagnati ad acquisire le seguenti competenze:

- conoscere sé stessi e rafforzare la propria identità ed autonomia;
- sviluppare le proprie potenzialità;
- vivere relazioni significative ed esperienze condivise con adulti e bambini;
- arricchirsi della differenza dell'altro;
- interagire, rispettare e stabilire una relazione affettiva con bambini con caratteristiche fisiche, psichiche, sociali, culturali, religiose, etniche diverse delle proprie;
- imparare secondo i propri tempi, bisogni e modalità, per ampliare la spinta motivazionale dell'apprendimento;

- iniziare a dare significato ed ordine alle conoscenze acquisite: esplorare, osservare, mettere in relazione, confrontare,
ragionare, riflettere, raccontare, rappresentare, progettare, discutere su esperienze reali e fantastiche;
- mettersi in contatto con i propri bisogni e poterli esprimere; - prendere coscienza e consapevolezza del proprio corpo, usare il corpo per conoscere, comunicare, esprimersi e relazionarsi;
- imparare ad affrontare la conflittualità.

LA DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA

La documentazione pedagogica rappresenta uno strumento fondamentale per rendere visibile il percorso di crescita e apprendimento dei bambini. Attraverso fotografie e osservazioni, raccontiamo le esperienze quotidiane vissute dai bambini nella sezione. Documentare significa dare valore ai processi e non solo ai risultati finali: ogni immagine, gesto, parola o scoperta diventa testimonianza del loro modo di conoscere, esplorare e relazionarsi. Questo lavoro di raccolta e riflessione ci permette di:

- Osservare e comprendere meglio i bambini, i loro interessi, bisogni e competenze emergenti;
- Riflettere sul nostro agire educativo, rendendolo consapevole e intenzionale;
- Coinvolgere le famiglie, condividendo con loro la quotidianità e i progressi dei figli;
- Costruire memoria della vita di sezione, creando continuità e senso di appartenenza.

Le esperienze documentate vengono raccolte ed esposte di settimana in settimana oltre che raccolte durante l'anno scolastico e possono riguardare momenti di:

- gioco libero e simbolico;
- attività manipolative e sensoriali;
- esperienze motorie;
- esplorazioni in natura;
- laboratori creativi o musicali;
- routine quotidiane (pasto, igiene, sonno, accoglienza).

La documentazione é quindi narrazione condivisa del percorso educativo, uno strumento che unisce bambini, educatrici e famiglie nel comune progetto di crescita.

ATTIVITA' RIVOLTE ALLE FAMIGLIE

Il punto fondamentale su cui soffermarsi è affiancare e sostenere i genitori nella complessità del ruolo genitoriale. La famiglia rappresenta infatti il contesto primario dove il bambino comincia a percepire la realtà ed acquisisce i criteri per interpretarla, struttura categorie logiche ed affettive, si crea un modello relazionale, articola un primo sistema di regole, pone le basi per la costruzione delle proprie capacità linguistiche ed abilità espressive. Un'educazione coerente implica la creazione di una sintonia con il contesto di vita in famiglia, attraverso lo sviluppo di una vita di relazione e collaborazione tra bambini, educatori e genitori. Pertanto lo spazio e i tempi della scuola sono ideati per bambini ed adulti, in modo da essere confortevoli fisicamente e psicologicamente.

INCONTRI INDIVIDUALI TRA GENITORE ED EDUCATORE Ai genitori viene offerta l'opportunità di avere degli incontri individuali con l'educatore di riferimento del proprio bambino per conoscere ed andare ad affrontare in maniera più dettagliata questioni relative ad ogni singolo bambino.

PTOF, AVVISI DI CONTINUITA' CASA SCUOLA E REPORT FOTOGRAFICI DELLE ATTIVITA' che informano con cadenza le attività realizzate con e per i bambini in asilo, esse rispondono a tematiche specifiche e raccontano la storia di un percorso didattico annuale.

L'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Il primo impegno degli educatori è la conoscenza di ciascun bambino nella sua identità personale attraverso l'osservazione e l'attenzione alle caratteristiche ed esigenze di ciascuno. Nella relazione adulto/bambino sono stati fissati alcuni principi metodologici di base:

- l'osservazione come strumento metodologico e l'ascolto come atteggiamento educativo;
- la valorizzazione delle differenze individuali e la flessibilità dell'azione educativa;
- il confronto costante attraverso il lavoro di gruppo;
- la predisposizione di un contesto educativo dove spazi, tempi e materiali sono strutturati in coerenza con il progetto educativo;
- la documentazione delle esperienze come metodologia fondamentale per riflettere sul proprio operato e per restituire alle famiglie parte della preziosa esperienza che i bambini fanno;
- la valorizzazione del gioco che per i bambini rappresenta la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, con le cose, con le persone;
- si predilige la proposta delle attività educative e di gioco nella dimensione sociale del piccolo gruppo in modo da poter favorire lo scambio e la relazione costruttiva tra i bambini.

La formazione permanente è uno degli obblighi istituzionali dell'educatore il quale deve crescere umanamente e professionalmente come individuo e nel contempo partecipare al miglioramento del servizio. La Fondazione Riva Rocci riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, sede di tirocini universitari della facoltà di Scienze della formazione e dell'educazione si avvale della formazione del personale educativo ed insegnante della struttura formativa del FISM, del supporto della rete pedagogica di appartenenza, di convenzioni con l'università ed enti formativi specializzati.

SU COSA LAVOREREMO PRINCIPALMENTE QUEST'ANNO

Quest'anno desideriamo accompagnare i bambini alla scoperta dell'incanto, inteso come quella meraviglia semplice e autentica che nasce quando ci si ferma ad osservare ciò che accade intorno a noi. L'incanto appartiene profondamente all'infanzia: per un bambino anche un'esperienza quotidiana può trasformarsi in una piccola, sorprendente scoperta. Un gesto, un cambiamento, un colore, una consistenza o un fenomeno naturale possono suscitare stupore, curiosità e il desiderio di capire.

Lavoreremo quindi attraverso esperienze semplici, concrete e soprattutto vissute in prima persona, lasciando spazio al tempo dell'osservazione, della sorpresa e della condivisione. Proporremo, ad esempio, di osservare un cubetto di ghiaccio che, a contatto con l'acqua calda, lentamente si scioglie e cambia forma; esploreremo l'incontro tra due colori, scoprendo con stupore che, mescolandosi, possono dar vita ad un colore nuovo. Potremo giocare con l'acqua e i suoi diversi comportamenti, osservare cosa galleggia e cosa affonda, scoprire come una spugna assorbe l'acqua e poi la lascia uscire quando viene strizzata, oppure guardare le ombre cambiare quando ci muoviamo davanti alla luce.

Esploreremo anche la meraviglia della natura: il seme che, giorno dopo giorno, si trasforma e mette una piccola radice,

una foglia che cambia colore, una piuma che si muove con il soffio dell'aria, la pioggia che forma piccole pozzanghere o un fiore che si apre. Attraverso il tatto, la vista, l'udito, l'olfatto e il movimento, i bambini potranno sperimentare materiali diversi, confrontarli, manipolarli e osservare le trasformazioni che avvengono.

Saranno proprio le reazioni dei bambini – gli occhi che si spalancano, il sorriso, l'esclamazione, la domanda, il desiderio di ripetere l'esperienza – a guidare il nostro percorso. Non cercheremo soltanto di arrivare ad un risultato, ma daremo valore al processo della scoperta: al "cosa succede?", al "perché?", al desiderio di provare ancora e di condividere con gli altri ciò che si è osservato.

Il tema dell'incanto è semplice, ma allo stesso tempo profondamente caratterizzante dell'età che vivono i nostri bambini. In questa fase della crescita il mondo è ancora in gran parte da conoscere e ogni esperienza può aprire una possibilità nuova. La curiosità, lo stupore e la meraviglia diventano così preziosi strumenti di apprendimento: il bambino conosce attraverso il corpo, i sensi, il gioco, la manipolazione e l'esperienza diretta, proprio secondo l'impostazione educativa del nostro progetto.

L'educatore avrà il compito di predisporre situazioni capaci di suscitare curiosità senza anticipare le risposte, accompagnando i bambini nell'osservazione e nell'esplorazione. Sarà importante accogliere le loro ipotesi, le loro domande e anche il loro stupore, perché proprio da questi momenti può nascere un apprendimento significativo. L'incanto diventerà quindi un filo conduttore che attraverserà le nostre esperienze quotidiane, aiutandoci a guardare le cose semplici con occhi curiosi e a scoprire che, spesso, ciò che sembra più piccolo può custodire una grande meraviglia.

La nostra impostazione didattica:

- Privilegiare il gioco come naturale risorsa di apprendimento e di relazione che permette al bambino di liberarsi da tutte le tensioni interne che non lo renderebbero disponibile all'apprendimento cognitivo.
- Favorire una pratica basata sull'articolazione di attività strutturate, più impegnative ed altre libere e più distensive tenendo in considerazione che entrambe siano necessarie e funzionali allo sviluppo della persona oggi eccessivamente sottoposta a ritmi incalzanti del mondo adulto. Si vuole quindi valorizzare sia le attività più produttive sia quelle più rilassanti che possono attivare tutta una serie di suggestioni sensoriali, affettive, rigenerative.
- Ci si orienta al fare ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, i materiali, le persone, nella consapevolezza che il bambino deve sperimentare e vivere direttamente il mondo per conoscerlo.
- Ci si basa sulle varie e diverse modalità di relazione, nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo allargato con o senza l'educatore per favorire gli scambi, rendere possibile l'interazione che faciliti la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse, in quanto la sperimentazione di situazioni relazionali diversamente stimolanti arricchisce il bagaglio di risposte possibili del bambino.
- Si fa riferimento a tutte le strategie e strumentazioni adottabili in grado di sostenere e guidare lo sviluppo del bambino. Si punta ad attivare l'assimilazione e l'elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali), così come la manipolazione, l'esplorazione e la capacità di ordinare saranno svolte attraverso procedure ludiche. I laboratori tematici e progressivi, tali da rendere possibile una molteplicità e varietà di rapporti che consentiranno al bambino di partecipare il più liberamente possibile.
- Si fa uso di una progettazione strutturata ma sufficientemente flessibile da poter modulare in base alle esigenze del bambino valutate attraverso l'osservazione sistematica, con schede di osservazione, dei ritmi e stili di sviluppo del bambino attraverso da parte dell'educatore. Il momento di verifica, che si effettuerà su tutti gli ambiti e gli aspetti della vita nell'asilo, sarà agevolato dal materiale di documentazione raccolto costantemente.
- Si prevede un'organizzazione del tempo volto all'attribuzione di valore e senso ad ogni singola attività, nella convinzione che un tempo ben strutturato su quelli che sono i ritmi personali dei bambini, sviluppi positivamente l'organizzazione del loro pensiero.

- Si utilizza una dimensione modulare degli spazi e dei tempi interni, attrezzando questi con materiali attinenti alle attività programmate o alle loro esigenze durante le attività libere.